

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Krusciov denuncia le mene del governo di Bonn nel Baltico

In XI pagina le informazioni

L'INAIL smentisce la Confindustria: gli omicidi bianchi sono in aumento

In decima pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 327

SABATO 25 NOVEMBRE 1961

## Censura e centro sinistra

I compagni dell'Avanti! hanno perso la calma troppo in fretta e in modo troppo smodato per un'osservazione che riguardava i socialisti e ch'era contenuta nel mio articolo «I partiti e la censura»: 7 od 8 righe in tutto, in un articolo di due colonne, che a sentire l'Avanti! sembrava invece scritto al solo scopo di attaccare il PSI. Non so perché questo sia accaduto (se per giovanile fervore autonomista di qualche redazione dell'Avanti!) o se per la preoccupazione di smentire in modo netto talune posizioni incerte che s'erano manifestate nei giorni scorsi anche nelle file del gruppo parlamentare socialista e che avevano trovato espressione in alcune dichiarazioni di un autorevole deputato socialista, ma certo è che l'arrabbiatura ha portato i compagni dell'Avanti! molto lontano. Fino a sostenere ridicolugini degne del Borghese o di Scelba o di Saragat circa gli «interessi» che i comunisti avrebbero, o almeno avrebbero a suo tempo avuto, nella produzione cinematografica (magari! mi sia concesso di dire, dato il particolare valore ideologico e propagandistico di tale produzione).

Lasciamo però da parte questo tipo di polemiche, e torniamo invece al nocciolo politico della questione, che è completamente sfuggito (mi sembra) ai compagni dell'Avanti! In sostanza, la mia idea, che non mi sembra da prendere troppo a galbanata, è quella che ho già avuto occasione di esporre pubblicamente di recente anche nell'assemblea dell'Eliseo, e non senza qualche consenso. Vale a dire che la battaglia contro la legge Zotta non si deve combattere solo nell'aula di Montecitorio, dove la Democrazia Cristiana ha già vinto una magra vittoria aritmetica di ricambio per far passare la legge, nonostante i voti contrari nostri, dei compagni socialisti, e di quella parte di voti liberali socialdemocratici e repubblicani che in simili casi si manifestano nell'assemblea e che non corrispondono sempre all'intera forza numerica di quei partiti. La battaglia contro la legge Zotta va combattuta anche nel Paese, dove occorre che si sviluppino una mobilitazione della pubblica opinione capace di far riflettere la Democrazia Cristiana e sulla sostanza del provvedimento e sull'opportunità di vararlo con i voti del MSI contro la volontà di tutti i partiti democratici e laici della Camera. E va combattuta anche con esplicite assunzioni di responsabilità politiche da parte di taluni partiti che hanno con la Democrazia Cristiana determinati rapporti.

Perciò, nel mio articolo, io dicevo che l'impegno dei liberali, dei repubblicani e dei socialdemocratici contro la legge Zotta, deve manifestarsi, se è sincero e se vuol essere efficace, nel porre alla DC il dilemma: o ritiro della legge Zotta, o ritiro immediato (e non a congresso DC compiuto, e a legge Zotta votata) dalla «convergenza»; e dicevo che i compagni socialisti debbono e possono dire alla Democrazia Cristiana — cosa che fino ad ora essi non hanno fatto, anzi hanno fatto il contrario (come risulta proprio dal numero dell'Avanti! che pubblica la nota polemica contro di me e insieme manifesta grandi tenerezze per il discorso dell'on. Moro alla TV) — che è inutile che l'on. Moro continui a parlare di centro-sinistra nel momento stesso che il suo partito porta avanti con l'appoggio del MSI leggi liberticide come quella Zotta; che a simili concezioni del centro-sinistra, insomma, i socialisti non ci staranno mai.

Questa impostazione del problema mette forse in dubbio il fatto che, nell'aula parlamentare, i compagni socialisti (e una parte almeno dei liberali socialdemocratici e repubblicani) siano disposti a battersi senza compromessi contro la legge Zotta? No, davvero. Ma questa impostazione ha il merito di mettere il dito sulla piaga, perché indica con chiarezza che cosa il mondo del cinema e della cultura ha il diritto di attendersi da liberali socialdemocratici e repubblicani e anche dai compagni socialisti. A meno che non si dica da parte dei compagni socialisti e dei repubblicani, liberali, socialdemocratici, che

MENTRE CIRCOLANO VOCI DI DIMISSIONI DI MINISTRI DELLA DESTRA D.C.

# Fanfani e Gonella giunti ai ferri corti sulla televisione

«Chi la fa grossa la copre», risponde il presidente del Consiglio al ministro - Gonella appoggiato da due magistrati

Fanfani si è presentato ieri mattina a Montecitorio per lasciarsi provocare dai giornalisti e rispondere pubblicamente a Gonella, che la sera prima aveva rivelato in prima persona di aver attaccato in Consiglio dei ministri la linea politica della RAI-TV. Fanfani doveva soprattutto rispondere alle voci circa l'intenzione di Gonella e di altri ministri (Scelba, Andreotti, Pella) di dimettersi e provocare, attraverso le dimissioni del governo, il rinvio del congresso della DC. L'una cosa, come è intuibile, è collegata all'altra, dal momento che lo stesso Gonella ha chiesto nei giorni scorsi una apposita riunione dei ministri per discutere sui programmi radiofonici e televisivi.

## Perché la RAI-TV?

E' chiaro a tutti gli italiani che la RAI-TV serve da pretesto, sia pure importante, nella lotta aperta delle dichiarazioni dell'on. Moro tra le fazioni della DC. Ma il pretesto RAI-TV può diventare sostanza, se si pone mente ai tre aggettivi usati dal ministro in carica on. Gonella contro l'organizzazione televisiva: «immorale, filocomunista e antinazionale». I primi due sono in realtà, come si è visto nei confronti della RAI-TV, sempre rimasta nelle mani clericali, e usati chiaramente per colpire, attraverso la RAI-TV, l'on. Fanfani e le forze che egli rappresenta in seno alla DC. In questo senso, il pretesto RAI-TV mette ancora una

volta in luce come di ogni settore della vita italiana la DC voglia essere e sia la despota assoluta. La RAI-TV può oggi subire l'attacco di un membro dell'Esecutivo perché è sempre stata non un organismo al servizio dello Stato e perciò dei cittadini, così come ha sostenuto recentemente la Corte costituzionale, ma un settore dove valera e tale il predominio di questa o quella fazione della DC. Il motivo di fondo quindi dell'offensiva dell'on. Gonella, che fa seguito a quella dell'on. Scelba sui temi della censura, è quello di un ancor più massiccio uso di parte della DC, sotto il controllo della destra democristiana, in rivolta organizzata contro altri settori della DC. L'offensiva è mosso in vista del congresso democristiano e delle elezioni.

La realtà è che la RAI-TV è considerata ed è un feudo della DC senza alcun controllo (on. Gonella, infatti, non ha neppure pensato che i mezzi della RAI-TV sono pertinenti alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV stessa, unica preposta per controllare le trasmissioni politiche); ed è questa l'origine del male che occorre curare. «I mezzi della RAI-TV sono pertinenti alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV stessa, unica preposta per controllare le trasmissioni politiche»; ed è questa l'origine del male che occorre curare. «I mezzi della RAI-TV sono pertinenti alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV stessa, unica preposta per controllare le trasmissioni politiche»; ed è questa l'origine del male che occorre curare.



Ettore Bernabei



Enzo Biagi

una cosa è battersi contro il centro-sinistra nel momento stesso che il suo partito porta avanti con l'appoggio del MSI leggi liberticide come quella Zotta; che a simili concezioni del centro-sinistra, insomma, i socialisti non ci staranno mai.

## Riunioni d'emergenza alla TV

Le dichiarazioni del ministro Gonella hanno scatenato ieri una vera tempesta negli ambienti della radiotelevisione: dichiarazioni e successive smentite sono state diffuse più o meno ufficialmente da parte di alcuni dei massimi dirigenti, mentre l'intera redazione del Telegiornale avrebbe quasi minacciato di scioperare, o peggio di successivamente per una dichiarazione di stima al suo direttore, Enzo Biagi.

Ma il battibecco non si è limitato a queste sonore e sprezzanti affermazioni e a quest'ultima pesante allusione che le agenzie sono state costrette a censurare. Non poteva mancare una battuta diretta sulla conferenza televisiva di Moro, dedicata all'«incontro» della DC con i socialisti dopo il congresso nazionale del partito. Su questo, tuttavia, Fanfani è stato reticente, e si è limitato a dire che intende essere «abbottonato» come lo on. Moro.

E' facilmente intuibile che alla sortita di Fanfani non è estranea neppure la segreteria della DC, che non sembra ormai più disposta a ottenere un rinvio del congresso. E' vero che Fanfani si sente personalmente a disagio dopo lo «scavalco» a sinistra operato da Moro nel corso della conferenza stampa televisiva. Ma l'attacco al congresso è ormai passato nelle mani di alcune correnti di destra della DC, e questo solo fatto basta a ristabilire un mutuo patto d'intesa tra il segretario del partito e il presidente del Consiglio, che operando d'accordo in sede congressuale possono raggiungere una forte maggioranza.

Ciò è tanto più comprensibile se si ricorda che Moro ha già dalla sua parte tutti i tradizionali gruppi di potere dorotei (Taviani, Colombo, Rumor, Zaccagnini, Russo, Se- gni) e tenta ora di guadagnare all'operazione verso il PSI anche Bonomi e i coltivatori diretti, nei quali sta prevalendo piano la convinzione che la strategia di Moro è quella più conveniente.

Rimane tuttavia il problema dei due mesi che intercorrono tra oggi e il congresso di fine gennaio. Le impennate della destra governativa coincidono con la discussione in sede parlamentare di alcune questioni (aree fabbricabili e censura) che dividono profondamente.

Intanto, domenica avrà luogo nella nostra città un convegno nazionale indetto dalla FIOM per il settore cantieristico, nel quale la lotta dell'Ansaldo ha posto con forza un problema inalienabile. Al convegno saranno presenti delegati di tutte le aziende di costruzione e riparazione navale.

## Lo sciopero a Genova

GENOVA, 24. — Seroci di pioggia, sospinti da violente raffiche di vento, hanno investito stamane alle 9

Le adesioni allo sciopero negli stabilimenti genovesi del gruppo hanno toccato punte superiori al 90 per cento, senza mai discendere sotto l'88 per cento. Un'adesione alla piattaforma rivendicativa del sindacato unitario, dunque, estremamente significativa, tenendo conto anche della campagna antisciopero sferrata dalla CISL. Nel corso delle assemblee che hanno avuto luogo durante l'ultimo

La Francia ha effettuato un'esplosione sotterranea? LONDRA, 24. — La Francia avrebbe effettuato sperimentalmente il 7 novembre scorso una esplosione sperimentalmente nucleare sotterranea nel Sahara. La notizia è stata data stesera dal corrispondente parigino dello «Evening Standard».

Intanto, domenica avrà luogo nella nostra città un convegno nazionale indetto dalla FIOM per il settore cantieristico, nel quale la lotta dell'Ansaldo ha posto con forza un problema inalienabile. Al convegno saranno presenti delegati di tutte le aziende di costruzione e riparazione navale.

Intanto, domenica avrà luogo nella nostra città un convegno nazionale indetto dalla FIOM per il settore cantieristico, nel quale la lotta dell'Ansaldo ha posto con forza un problema inalienabile. Al convegno saranno presenti delegati di tutte le aziende di costruzione e riparazione navale.

Intanto, domenica avrà luogo nella nostra città un convegno nazionale indetto dalla FIOM per il settore cantieristico, nel quale la lotta dell'Ansaldo ha posto con forza un problema inalienabile. Al convegno saranno presenti delegati di tutte le aziende di costruzione e riparazione navale.

# Totale contro la censura la protesta del cinema

Bloccata anche «Cleopatra» — Delegazioni ricevute in Parlamento



Una delegazione di uomini di cinema a Montecitorio, dove si è recata per informare i parlamentari delle decisioni adottate dall'assemblea al Teatro Eliseo durante lo sciopero di ieri. Nella foto, da sinistra: si distinguono, tra gli altri, i registi Toti e Pietrangeli, lo sceneggiatore Ugo Pirro. Di spalle: il compagno on. LaJoio

Lo sciopero di ventiquattrore degli autori cinematografici, delle maestranze e dei tecnici contro la censura è pienamente riuscito: per la intera giornata di ieri le riprese di pressoché tutti i film italiani in corso di realizzazione (oltre una centinaia) sono state sospese a Roma, la interruzione del lavoro è risultata totale negli stabilimenti di Cinecittà e della Titanus, quasi totale alla De Paolis; hanno lasciato il set le troupes e i registi di Anima nera (Rosellini), Senilità (Bolognini). Una vita difficile (Risai), lo conoscevo bene (Pietrangeli), i giorni contati (Petrì), Peccati d'estate (Bianchi). La guerra continua (Saronna). Una domenica d'estate (Petrì); fuori Roma hanno cessato ogni attività, dall'Alba a mezzanotte, i registi e le troupes dei film Il disordine (Brusati), che si gira ad Arcore, presso Milano, La voglia matta (Salce), «in esterni» a Circeo, L'isola di Arturo (Damiani), «in esterni» a Procida, La legge della lupara (Taviani e Orsini) «in esterni» a Termini Imerese. Persino in Tunisia ha scioperato la troupe di Quattro notti con Alba, diretto da Luigi Filippo D'Amico. Il lavoro è stato sospeso anche negli stabilimenti di montaggio e di sonorizzazione, dove, tra l'altro, si stavano ultimando i film A cavallo della tigre (Comencini) e Barabba, diretto, per una casa produttrice italiana, dall'americano Richard Fleischer.

La compatta e generosa partecipazione allo sciopero degli operai organizzati nella Federazione italiana lavoratori dello spettacolo (CGIL) e dei tecnici aderenti alla Associazione italiana cineoperatori ha fatto sì che, ieri, venisse bloccata anche la realizzazione delle opere cinematografiche «girate» in Italia da registi di altre Oceanie: così, a Cinecittà, sono state interrotte le riprese del «supercolosso» Cleopatra, e a stesso stabilimento, a statuitenza di Joseph L. Mankiewicz, informato delle ragioni della battaglia condotta dai suoi colleghi italiani, ha detto di concluderla.

A Roma, gli scioperanti si sono riuniti in assemblea al Ridotto dell'Eliseo. Era presente, insieme con molti gruppi di operai del cinema, un altissimo numero di registi (Camerini, che siederà alla presidenza, Antonioni, Blasetti, De Santis, Castellani, Pontecorvo, Vaccini, Loy, Pietrangeli, Monicelli, Gerardi, Rosi, Bolognini, Pellegrini, Salce, Puccini, Cerchio, Ferreri, Caprioli, Mida, Tosca, Trieste, Cottafanti) e sceneggiatori (Zavattini, Amidei, Suso Cecchi D'Amico, Franciosa, Festa Campanile, Scarpelli, Age, Solinas, Margadonna, Pirro, Sonogo, Continenza, Tonino Guerra), di operatori (Montuori, Martelli, Delli Colli, Enrico Maria Salerno ha espresso, con lede parole, la solidarietà delle molte centinaia di attori raccolti nella Società attori italiani, ricordando, fra l'altro, la vittoriosa lotta da essi condotta, lo scorso anno, nei confronti della Radiotelevisione, e leggendo un telegramma di adesione allo sciopero inviato, da Milano, da Stoppa, Sbragia e Garzanti.

Alla riunione erano pure presenti i produttori Morris Ergas ed Alfredo Bini, che hanno voluto testimoniare la propria solidarietà con gli autori cinematografici. Alla assemblea, nel frattempo giungevano le adesioni anche della Federazione internazionale degli autori di film, della Federazione italiana dei circoli del cinema, della Associazione radio-televisiva, del Circolo italiano del cinema, dell'Associazione registi televisivi e del produttore Lionello Massaro, della Moira Film.

La necessità della stretta unione di tutti coloro i quali sono interessati in modo vitale alla battaglia per la libertà d'espressione nelle

ca dopo il colloquio di ieri, anche attraverso dichiarazioni ai numerosi inviati della stampa occidentale presenti a Leopoldville. Tale presa di posizione, come è noto, ha introdotto nella vicenda elementi nuovi ed esplosivi, che tagliano corto ad ogni tentativo di circoscrivere i problemi al caso giudiziario-disciplinare dei soldati protagonisti del fatto. E ciò non perché la punizione dei colpevoli non interessi al governo di Leopoldville. Al contrario: Adula ha dichiarato che il governo centrale congolese ha già identificato il reparto cui appartengono i massacratori e ha dato disposizioni affinché questi ultimi venissero trasportati nella capitale e puniti. Se ciò non è stato fatto, e se i soldati hanno potuto, al contrario, sottrarsi alla cattura, ciò si deve alla

## Gli aviatori italiani vittime di una provocazione?

# Gravi accuse ai «caschi azzurri» per i sanguinosi fatti di Kindu

Adula afferma che l'ONU ha impedito al governo congolese di mettere le mani sui soldati resisi responsabili dell'eccidio — Approvata dal Consiglio di Sicurezza la mozione afroasiatica



FIRENZE — La RAI-TV ha rifiutato ieri un collegamento radio con Leopoldville, consentendo così ai familiari degli aviatori precipitati col «C-119» nel Tanganika di comunicare con i superstiti del distretto. Nella telefoto: la signora Domenica Fredducci mentre, per radiotelefono, parla con il marito

## La Francia ha effettuato un'esplosione sotterranea?

LONDRA, 24. — La Francia avrebbe effettuato sperimentalmente il 7 novembre scorso una esplosione sperimentalmente nucleare sotterranea nel Sahara. La notizia è stata data stesera dal corrispondente parigino dello «Evening Standard».

## Lo sciopero a Genova

GENOVA, 24. — Seroci di pioggia, sospinti da violente raffiche di vento, hanno investito stamane alle 9

## Per il contratto di settore

LIVORNO, 24. — Lo sciopero proclamato dalla FIOM nei cantieri Ansaldo ha avuto pieno esito stamane, come pure a La Spezia ed a Genova. La sospensione dal lavoro è stata effettuata dalle 10 alle 12 ed i lavoratori si sono riuniti in assemblea in un cinema, dove ha avuto luogo un discorso del segretario provinciale del sindacato unitario metallurgici.



spettacolo è stata, del resto, sottolineata vigorosamente negli interventi succedutisi durante l'ultima assemblea...

Da maggioranza e destra al Senato

Approvato il Piano sardo

Comunisti e socialisti insieme votano contro - I motivi ribaditi da Spano e Lussu

La legge governativa sul programma di rinascita della Sardegna è stata ieri sera approvata dalla maggioranza governativa e dalle destre al Senato...

I comizi del P.C.I.

Oggi PADOVA: Sereni RIGIONE: Pajetta TICCONNE: Pajetta POTENZA: Di Marino

Domani MANTOVA: Ingrao CREMA: Cosutta ROMITO MAGRA: D'Onofrio

SAN REMO: Natta FERRARA: G. Pajetta DOVADOLA: Cervellati AOSTA: De Grada CROTONE: Gensini

Federazione di MILANO

Oggi BOLLATE: Cosutta BRESCIO: Scotti MILANO: Di Marino LEGNANO: Milani NERVIANO: Venegoni MEDA: Vaja MUGGIO: Montagnani

Domani MILANO (riionale): Pina Ro

sporre una serie di incentivi e contributi che andranno soprattutto a beneficio dei grandi gruppi monopolistici...

Conclusa la battaglia al Senato, ha detto Spano, il lotta per un vero Piano di rinascita non è certo finita...

La legge è stata approvata dalla Camera e dal Senato...

La commissione di studio ha approvato il Piano di rinascita...

La commissione di studio ha approvato il Piano di rinascita...

La commissione di studio ha approvato il Piano di rinascita...

La commissione di studio ha approvato il Piano di rinascita...

La commissione di studio ha approvato il Piano di rinascita...

La commissione di studio ha approvato il Piano di rinascita...

La commissione di studio ha approvato il Piano di rinascita...

La commissione di studio ha approvato il Piano di rinascita...

La commissione di studio ha approvato il Piano di rinascita...

La commissione di studio ha approvato il Piano di rinascita...

La commissione di studio ha approvato il Piano di rinascita...

La commissione di studio ha approvato il Piano di rinascita...

La commissione di studio ha approvato il Piano di rinascita...

Gli USA si preparano al lancio

Andrà in orbita?



NEW YORK - Il tenente colonnello John Glenn, che il telefono mostra mentre esce con il caso da una cabina di controllo, è stato scelto dall'agenzia spaziale americana per pilotare il primo satellite USA...

Il dibattito alla Camera sulla legge contro la speculazione edilizia

DC e PLI vogliono legalizzare una truffa a danno dei comuni

Il gruppo comunista ripropone in un o.d.g. i criteri informativi di una legge veramente efficace - Gli interventi dei compagni Raffaelli e De Pasquale nella seduta di ieri

Un fatto nuovo si è inserito ieri mattina nella discussione sul progetto di imposta sulle aree fabbricabili...

«La Camera, ravvisata la necessità di istituire una imposta patrimoniale per colpire illeciti profitti provenienti dalla speculazione sulle aree fabbricabili...

avendosi del primitivo progetto dell'on. Preti, poi abbandonato dallo stesso presentatore...

«Un analogo ordine del giorno è stato presentato dal gruppo socialista...

Combattè nel Canavese coi patrioti italiani

Commovente ritorno in Italia di un partigiano israelita polacco

Sottratto da nostri soldati alla furia nazista in Polonia, fu portato ragazzo in Italia - Un incarico del «Kibuz» la colonia agricola dove lavora in Israele

(Dal nostro inviato speciale) CANISCHIO, 24 - Marco Herman trentaquattrenne, israelita polacco, sorriso cordiale che non cancella dagli occhi un velo di malinconia...

Il tiro a segno con sua madre, sapeva come avevano ucciso le sue sorelle, gli zii...

in questi anni, e altri compagni di lotta. «Mi ricordo di Spartaco, il comandante della brigata Viano...

Per i consigli comunali e provinciali

Domani si vota in 106 comuni

Nove i centri con oltre 10 mila abitanti - Il consiglio provinciale di Pesaro-Urbino la elezione più importante

Domani, 26 novembre, 380.202 elettori di 106 comuni voteranno per il rinnovo dei Consigli comunali e provinciali...

Protesta antifascista a Pistoia



PISTOIA - Una imponente manifestazione si è svolta ieri in Piazza Duomo, a Pistoia, per protestare contro l'attentato fascista alla Camera del lavoro...

AVVISI ECONOMICI

- 31 ASTE E CONCORSI L. 50 ASTA - VIA LATINA, 39 - Le migliori occasioni di Roma. Vistalozzi!!

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE studio medico per la cura delle disfunzioni endocrine...

NEURO-ENDOCRINE cura specialistica di disturbi endocrini...

Molti dei posti concessi sono rimasti «scoperti»

La facoltà di ingegneria, i candidati ammessi 15, esposti 8...

Pesante selezione negli esami per l'accesso degli studenti dei «tecnici» all'università

So stati resi noti ieri i risultati degli esami di ammissione alla università degli studenti tecnici...

La facoltà di ingegneria, i candidati ammessi 15, esposti 8...

facoltà di scienze naturali e matematiche, sono stati esposti 64 idonei su 121 candidati...

Giovanni XXIII compie ottant'anni

Giovanni XXIII compie oggi ottant'anni. Per celebrare il compleanno del Papa non sono però previste speciali celebrazioni...

Inchiesta sulla morte del detenuto altoatesino

BOLZANO, 24 - La morte di uno dei giovani sudtirolesi detenuti come autori degli attentati dinamitardi di questa estate ha provocato l'intervento della Procura della Repubblica...



# Il diario di Felix Hartlaub Nella tana di Hitler

La testimonianza di un giovane intellettuale antinazista - Visione freddamente disperata dell'avvenire della democrazia in Germania

Nell'aprile 1915 la «Fortezza Europa», come l'avevano definita i nazisti, si era sbriciolata. La stessa Germania era chiusa in una morsa fra sovietici a Est e anglo-americani a Ovest. I popoli si svegliavano appena dall'incubo che era pesato per anni sulle loro esistenze. Del tutto trascurabile si poteva, quindi, considerare la morte di un giovane caporale tedesco, Felix Hartlaub, inghiottito da quella ultima fiammata di guerra. Caduto in combattimento? Oppure, come qualcuno gli aveva predetto pochi mesi prima, era stato vittima di una «pallottola apposta», già tesa da tempo, perché sapeva «molte, troppe cose»?

Le supposizioni sono tutte plausibili. Ma, per quanto non sia trascurabile anche il chiarimento di quel mistero, Hartlaub ci ha lasciato una testimonianza senz'altro più interessante, anche se, dovendo scrivere nella tana del nemico, fu costretto a cifrare, a rendere in grande parte enigmatico il suo pensiero. Anche se, in breve, non potè dire le «molte, troppe cose» che sapeva, lo credo che si debba riflettere sulla sua biografia, nuda, secca, amara, e sul rapporto altrettanto difficile che egli ebbe col momento storico e umano da lui vissuto: il periodo in cui si poteva dire «la Germania nazista».

Hartlaub ha lasciato questa testimonianza in un «diario» che va dal 1939 al 1945. Bilencio e Luzi lo hanno ora presentato nella loro «collana narrativa» (Edi, Lerici, L. 5.000). Il titolo del libro è «L'occhio del tifone» e riprende una frase del giovane scrittore scomparso, il quale prestò servizio — spiegheremo poi come — al gran quartiere generale di Hitler, dov'egli si sentiva in una dimensione «immatura»: nella «calma senza vita, al centro del tifone».

Ma chi era esattamente Hartlaub? Era un giovane antinazista, formatosi in un ambiente liberale. Aveva un'anno nel 1939, quando Hitler s'impadronì del potere. Suo padre, direttore di un museo, fu destituito subito, sotto l'accusa di favoreggiare la «arte degenerata», quella che non piaceva ai nazisti. Il giovane s'era già rivelato poeta e narratore di grandi promesse. Da allora rinunciò non solo a pubblicare, ma anche a scrivere per sé: rinunciò, dunque, non tanto perché la libertà d'espressione era soppressa, quanto, piuttosto, perché sentiva venir meno la sua precedente «meravigliosa armonia fra gli avvenimenti esterni e le esperienze interiori», ossia il personale rapporto letterario-vita.

In quella vicenda che ammalava in lui il suo paese, Hartlaub cercò di darsi un mestiere. Naturalmente — diceva subito — egli non aveva la tempera di un militante.

Ma, contrariamente a quello che scrive la sorella in una bella introduzione, che tende però a rendere un po' mitica e misteriosa la figura di quest'uomo, noi abbiamo la tentazione di credere che la sua fosse una scelta ragionevole. Anche di mestiere, egli volle essere un testimone, e studiò all'università di Berlino per fare lo «storico», per avere le armi più moderne e più adatte alla sua «testimonianza». Solo con la guerra, Hartlaub riprese a scrivere, per se stesso. Si era appena laureato, e andò militare. Nel 1941 fu in Francia: il suo mestiere di storico viene sfruttato, e quindi il giovane si trova «addeitato al diario di guerra» del Comando tedesco in Francia. Costretto, nel silenzio all'aria contornata di fatti ufficiali, secondo le versioni più accreditate degli organismi militari, egli scrive il «diario privato» per contrapposizione all'altro. È la sua vera, autentica opera di «storico».

Naturalmente non può dire tutto. Non può esprimere giudizi. Serve le sue impressioni di fronte ai paesaggi o ai monumenti di Parigi. Ma, improvvisamente, quello che vuol dire, sopra tutto quello che cerca, balena rapidamente in un batter di ciglia. È solo in un treno diretto verso il castello di Saint-Germain, nella zona periferica parigina. Alcune anziane ragazze allegra ma composte sono al centro del vagone, in piedi. Chiacchierano. Intorno tutti tacciono, e la scrittrice, tedesco, osserva. I francesi, di là dal silenzio. Scandaglia natura e

spessore di quel silenzio. «Gli sguardi (dei francesi) prosaici si fissano come incantati sulle ragazze... con una specie di insaziabilità. Tutta la dedizione devota e l'indivisa pazienza dello odio profondo. Odio non è la parola».

L'unica dimensione in cui può ritrovarsi ancora vivo è la ricerca di quell'odio negli altri, che non è «odio», egli aggiunge, forse è l'effetto del tifone per gli uni e per gli altri. Ma è anche disperazione a qualcosa di diverso, alla libertà nella pace. Egli è il tedesco «vincitore». Dentro di sé è un vinto, anzi la sconfitta lo ha colpito prima degli altri. Forse proprio a un simile groviglio di sentimenti dobbiamo il «diario», come una continua ricerca, fra vicende e incontri, per ritrovare quella sua aspirazione umana di libertà non solo interiore ma «in armonia».

Poi tardi, dal 1942 al 1945, Hartlaub avrà le stesse responsabilità «storiche» sotto ufficiali e comandanti che sembrano larve, certamente inferiori a lui di cultura, se non di intelligenza, e sul rapporto altrettanto difficile che egli ebbe col momento storico e umano da lui vissuto: il periodo in cui si poteva dire «la Germania nazista».

Hartlaub ha lasciato questa testimonianza in un «diario» che va dal 1939 al 1945. Bilencio e Luzi lo hanno ora presentato nella loro «collana narrativa» (Edi, Lerici, L. 5.000). Il titolo del libro è «L'occhio del tifone» e riprende una frase del giovane scrittore scomparso, il quale prestò servizio — spiegheremo poi come — al gran quartiere generale di Hitler, dov'egli si sentiva in una dimensione «immatura»: nella «calma senza vita, al centro del tifone».

Ma chi era esattamente Hartlaub? Era un giovane antinazista, formatosi in un ambiente liberale. Aveva un'anno nel 1939, quando Hitler s'impadronì del potere. Suo padre, direttore di un museo, fu destituito subito, sotto l'accusa di favoreggiare la «arte degenerata», quella che non piaceva ai nazisti. Il giovane s'era già rivelato poeta e narratore di grandi promesse. Da allora rinunciò non solo a pubblicare, ma anche a scrivere per sé: rinunciò, dunque, non tanto perché la libertà d'espressione era soppressa, quanto, piuttosto, perché sentiva venir meno la sua precedente «meravigliosa armonia fra gli avvenimenti esterni e le esperienze interiori», ossia il personale rapporto letterario-vita.

In quella vicenda che ammalava in lui il suo paese, Hartlaub cercò di darsi un mestiere. Naturalmente — diceva subito — egli non aveva la tempera di un militante.

Ma, contrariamente a quello che scrive la sorella in una bella introduzione, che tende però a rendere un po' mitica e misteriosa la figura di quest'uomo, noi abbiamo la tentazione di credere che la sua fosse una scelta ragionevole. Anche di mestiere, egli volle essere un testimone, e studiò all'università di Berlino per fare lo «storico», per avere le armi più moderne e più adatte alla sua «testimonianza». Solo con la guerra, Hartlaub riprese a scrivere, per se stesso. Si era appena laureato, e andò militare. Nel 1941 fu in Francia: il suo mestiere di storico viene sfruttato, e quindi il giovane si trova «addeitato al diario di guerra» del Comando tedesco in Francia. Costretto, nel silenzio all'aria contornata di fatti ufficiali, secondo le versioni più accreditate degli organismi militari, egli scrive il «diario privato» per contrapposizione all'altro. È la sua vera, autentica opera di «storico».

Naturalmente non può dire tutto. Non può esprimere giudizi. Serve le sue impressioni di fronte ai paesaggi o ai monumenti di Parigi. Ma, improvvisamente, quello che vuol dire, sopra tutto quello che cerca, balena rapidamente in un batter di ciglia. È solo in un treno diretto verso il castello di Saint-Germain, nella zona periferica parigina. Alcune anziane ragazze allegra ma composte sono al centro del vagone, in piedi. Chiacchierano. Intorno tutti tacciono, e la scrittrice, tedesco, osserva. I francesi, di là dal silenzio. Scandaglia natura e

MI CHELE RAGO



Ecco Pascale Petit: è arrivata nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Fiumicino durante un violento acquazzone. A Roma, prenderà parte al film «Un branco di viaghisti».

## Arriva Pascale

La casa come simbolo di prestigio nella «città del miracolo»,

## Sfarzi da vecchia America nella Milano dei ricchi

Affreschi nel bagno e tappeti di pelliccia - Come stare comodi in una vasca - Antiche culle trasformate in mobile bar - La pittura: un buon investimento - Suggestione degli annunci pubblicitari

«La casa è una macchina per abitare», disse anni fa uno dei più noti architetti contemporanei: e la definizione ha incontrato larghissima fortuna. Pure non conosciamo macchine che ragiono in assoluto, ma solo macchine costruite apposta o almeno predisposte per una precisa funzione. Che tipo di «macchina per abitare» è quella che un'accurata propaganda sta imponendo sul mercato nelle maggiori città italiane? La risposta a questa domanda è, purtroppo, non ancora facile. Si tratta di una macchina fatta su misura per soddisfare la vanità di chi si elegge domicilio. Quando si parla di vanità bisogna intendere, qui non è in gioco il sentimento privato di Biancamano che si guarda nello specchio e si trova più bello. No, parliamo di una vanità sociale, dedita all'ostentazione, a una vanità, come vogliono i tempi, secondo la ricetta delle «relazioni pubbliche». Dimessa la prudenza e, ma con qualche esitazione, l'antica virtù della tirchieria, i titolari dei più clamorosi conti in banca delle grandi città vogliono una casa che sia un simbolo di prestigio sociale. Così capita di incontrare a Milano un'eco fastosa dei più sensazionali arredamenti in auge nei quartieri alti degli Stati Uniti negli anni «ruggenti», quelli intorno alla grande crisi mondiale.

### Giardini e piscine

Se l'ingresso è un capolavoro di arteziosità che deve degli interni. Affreschi e tendaggi, dopo avere sommerso i saloni, sono traboccanti nel bagno, conquistando i penetrali sacri all'igiene mattutina. Una ricca americana di trent'anni ha avuto un bagno talmente decorato che il re d'Egitto, in viaggio di istruzione, chiese ed ottenne di visitarlo. Ogni che i re scarseggiano, i facoltosi personaggi di casa nostra si sforzano almeno di possedere un bagno di ritorno ancor più lussuoso. La vasca di marmo e d'oro, come si dice espressioni, ma si sa benissimo di rubricati in massiccia marmo, alla presenza, naturalmente, eronata perché anche la funzionalità ha le sue esigenze. Il lettore può oggi, ogni giorno, pensare che la vasca da bagno è un posto da stare dentro quasi tutto tempo necessario per lavarsi. Inadeguato, egli ignora l'esistenza di costosi ensembles in fine tessuto impermeabilizzato che permettono di stendersi a proprio agio nell'acqua calda. Non mettiamo che ciò favorisca il pensiero, ma non potremmo guarirlo. Davanti a sé, il bagnante o la bagnante facoltosi possono disporre lucenti vassoi dotati di appigli per le mani della vasca e opportunamente detti in settori, che offrono ai

# Pontecorvo spiega la nuova scoperta

L'osservazione della reazione di cattura di un «mesone-mu» contribuisce alla comprensione delle interazioni deboli - Il risultato trasmesso anche agli scienziati italiani

(Dalla nostra redazione)  
MOSCA, 24 — Appena conosciuta la notizia dell'esperimento sui mesoni-mu realizzati dal gruppo di studiosi diretto dai professori Pontecorvo e Sushkev nell'Istituto internazionale di ricerche nucleari di Dubno, ho cercato il prof. Bruno Pontecorvo per telefono e gli ho chiesto di illustrare per i lettori de l'Unità il significato dell'esperimento.  
Il prof. Pontecorvo si è dimostrato sorpreso ed è stato lui a porre delle domande perché non sapeva che la TASS avesse diffuso un'informazione a proposito del suo esperimento. Gli ho letto allora l'intervista con il prof. Jelehov, nel testo della TASS «L'Avvenire», e mi ha detto: «Pontecorvo — questa intervista è stata fatta in occasione della riunione del Consiglio direttivo degli scienziati dei diversi paesi, che aderiscono all'Istituto di Dubno. Bisogna dire — egli ha aggiunto — che i nostri esperimenti, così come gli altri esperimenti di cui si parla nella intervista — sono stati comunicati, o lo saranno, per le vie normali, con cui si comunicano i risultati delle ricerche scientifiche, e cioè sui periodici specializzati. Il risultato da noi ottenuto è stato inviato al Giornale di fisica teorica e sperimentale, e una traduzione in inglese è stata trasmessa ai laboratori stranieri, in particolare italiani».

Successivamente, ho potuto incontrare il professor Pontecorvo, che mi ha dato una copia della pubblicazione, nella quale è descritto l'esperimento, che è firmato da: Filippov, Kabanov, Sushkev, Tsipko, Sitnikov, Zamiatina. Accogliendo la mia richiesta di una sommaria descrizione del lavoro, ci ha detto: «L'esperimento consiste nell'osservazione della reazione di cattura di un mesone-mu negativo dal nucleo di elio 3, con emissione, nello stato finale, di un neutrone di idrogeno 3 e di un neutrino. Sono stati osservati quasi un centinaio di elenchi di questo tipo. L'interesse dell'esperimento è legato al fatto che esso dà un contributo alla comprensione delle cosiddette «interazioni deboli».

Osservando la mia espressione un po' sconcertata, Pontecorvo ha aggiunto che, evidentemente, la descrizione telegrafica, che egli mi aveva dato, era rivolta a coloro che si dedicano a questo ramo della scienza. Ha allora, chiesto: «Da un punto di vista meno specializzato, mi puoi

## Lieve incidente a Ungaretti

TORINO, 24 — Il poeta Giuseppe Ungaretti, partito ieri sera in treno da Roma per Torino, dove oggi pomeriggio era in programma al teatro Garibaldi una sua lettura di poesie in occasione dei «Venerdì letterari», nel salire sul convoglio è scivolato ed ha battuto fortemente il braccio sinistro. Nel corso della notte il dolore, che in per era stato appena sensibile, si è fatto acuto ed all'arrivo a Torino, dopo una breve sosta in albergo, Ungaretti è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria, qui il primario della azione ortopedica, prof. Regli ha riscontrato la frattura dell'avambraccio sinistro, che si resa necessaria la ingessatura.

## Stabile bene, va in America

La corsa verso il Peppino di Capri stessa male. La notizia non è risultata completamente vera. È stato un peccato che per partire per l'America dove guadagnerà qualche cosa come un milione e duecentomila lire per esibizione.



## Al teatro dei Satiri con una introduzione del prof. Monteverdi

# Si apre a Roma il convegno su «Scuola società e cultura»

L'opera oggi a Roma. L'incontro «Scuola, Società e Cultura» indetto da oltre cento personalità della cultura e della scienza è della scuola italiana. Il convegno, che si terrà nel Teatro dei Satiri, sarà aperto dal prof. Angelo Monteverdi, relatori i professori: A. Panzeri, La scuola di oggi per la società di domani; R. Bianchi, Bandinelli, A. Buzzati-Traverso, Le due culture: orientamento scientifico, orientamento umanistico; A. Capolunghi, G. Monteleone, G. Perrotti, La ricerca scientifica e la scuola, la formazione degli insegnanti; F. A. e promotori, accanto a nomi illustri della scuola italiana (Valgimigli, Flora, Unterstein) si notano numerosi scienziati (Amaldi, Ippolito, Pancini e altri), pedagogisti (Bauer, Borghi, Bertoni, Jovine, Massucco, Costa), scrittori (Moravia, Piovene, Pratolini, Levi, Vittorini, Cassola), filosofi (Garin, Calogero, Geymonat, Lupatini), artisti, architetti, critici, musicologi (Longhi, Zevi, Guttuso, Raggiante, Vedova, Michelucci, D'Amico).

## Supercoralli Einaudi

Il successo di «Un cuore arido» di Carlo Cassola

L'ultimo romanzo di Cassola che da qualche settimana è al centro dell'attenzione della critica e del pubblico. «Con il suo bellissimo romanzo Un cuore arido, credo che Cassola abbia finalmente concluso la sua lunga ricerca. Dopo dieci anni di prove, di scostamenti parziali, di fallimenti felici, egli ha potuto scrivere il libro che il giovane scrittore ventenne... aveva sempre sognato, ma presto rinunciato a comporre».

## Il «romanzo chiave» delle nuove generazioni Holden di J.D. Salinger

Un libro che è posto dalla critica accanto ai grandi classici della letteratura americana moderna: la storia — d'una comicità continua e di una umanità che si raggiunge con schiettezza sempre imprevedibile — della giornata newyorkese d'un giovane espulso dal college.

## Anonimo Triestino Il segreto

Il romanzo che ha impuntato di sé l'annata letteraria italiana: l'ultimo dono di quella civiltà che ci ha dato con Svevo il romanzo italiano moderno e con Saba la più alta poesia.

## Prose e racconti di Dylan Thomas

Tutti i racconti del grande poeta inglese, dalle giovanili storie stregonesche del Galles fino a quelli scritti negli ultimi anni della sua breve vortice esistenza e alla «commedia per voci» Sotto il bosco di latte.

## Pavese

In tre volumi in astuccio, i nove romanzi di Cesare Pavese, tutti i racconti brevi (aditi e inediti), i frammenti di racconti e romanzi incompiuti: il più denso e drammatico ciclo narrativo del nostro tempo.

## Tutto il teatro di Beckett Ionesco Lorca

Tre dei più significativi contemporanei, in volumi che ne presentano l'intera opera in versioni esemplari per rigore e aderenza al testo originale.

## Simone de Beauvoir L'età forte

I lettori de I Mandarini e delle Memorie d'una ragazza perbene non si priveranno di questa lettura affascinante che offre una conferma delle eccezionali qualità di sottile, lucida «memorialista» di questa scrittrice.

## Hemingway

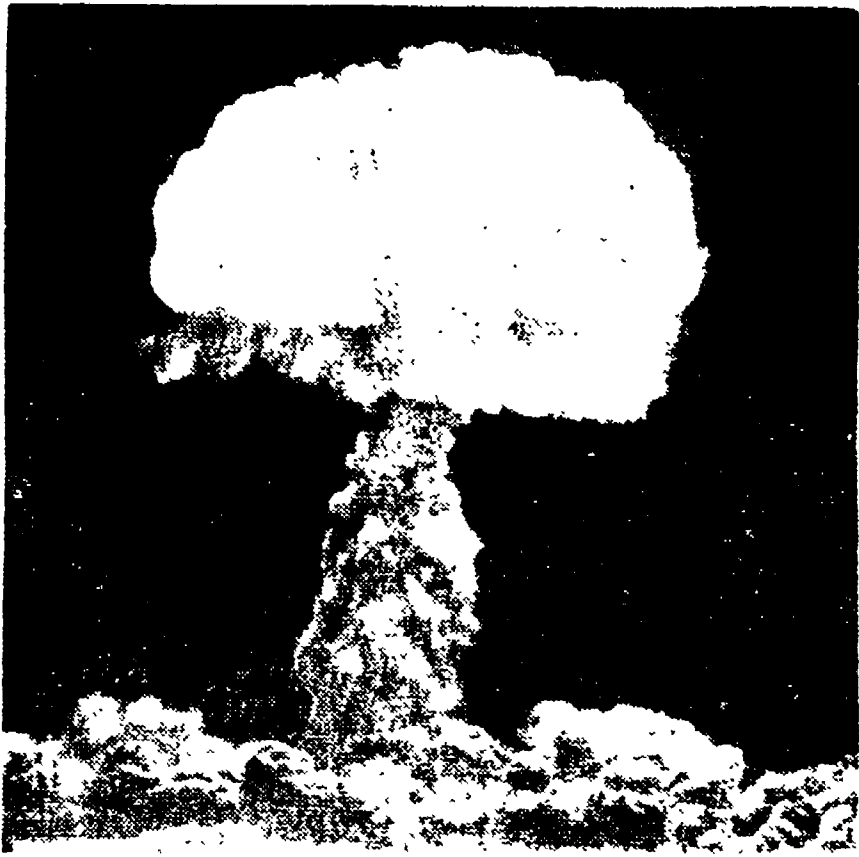
In tre volumi I quarantuno racconti La quinta colonna Fiesta





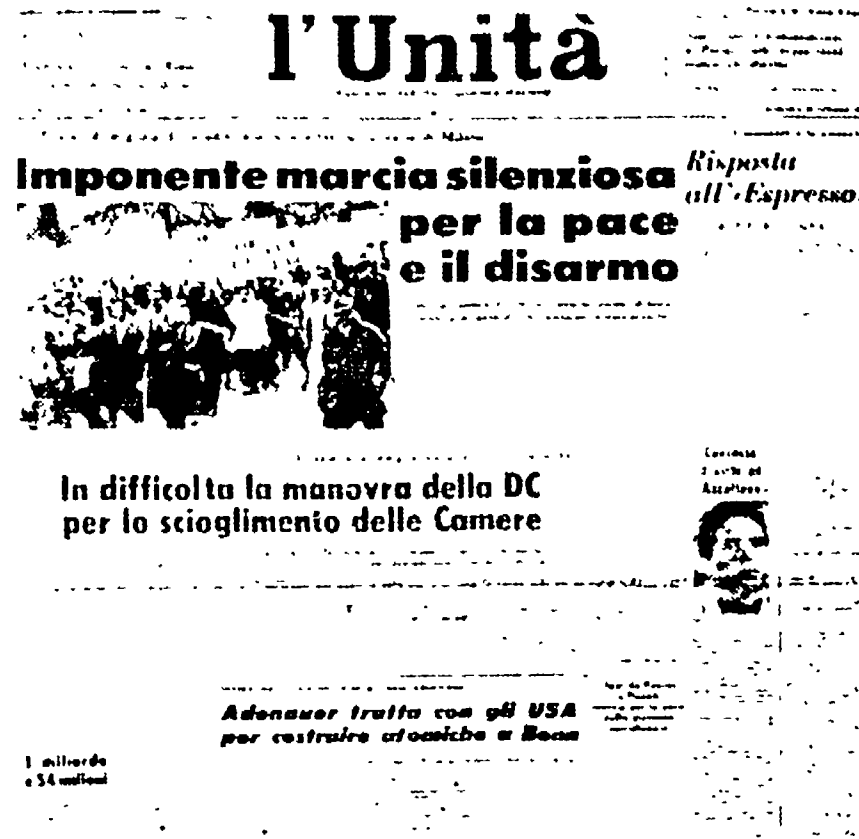


# quest'anno mi abbono a l'Unità



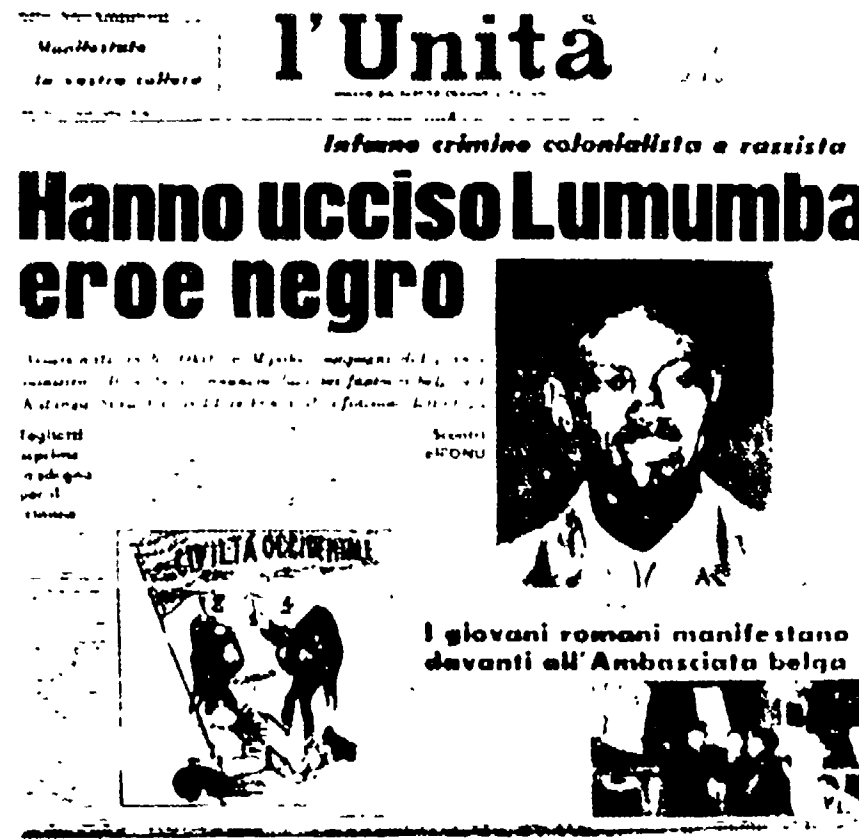
## perchè

è il giornale che difende la pace. È il giornale che da anni e per primo si è battuto contro gli esperimenti nucleari, per la distensione e per imporre il disarmo generale e controllato. La stampa borghese che sino a ieri usava lo schermo per il "pacifismo" dei comunisti, oggi ha "scoperto", ma solo in nome dell'antisovietismo, il pericolo delle esplosioni atomiche. **L'Unità** le ha condannate dal giorno in cui, con Hiroshima, gli imperialisti scatenarono il ricatto atomico



## perchè

è il giornale che lotta contro la guerra e contro la rinascita del militarismo aggressivo tedesco. È **l'Unità** che si batte per la soluzione pacifica del problema di Berlino e contro coloro che vogliono fare della capitale tedesca un perenne focolaio di provocazioni belliciste. Sono i comunisti che per primi hanno chiesto al governo italiano di intervenire con una sua iniziativa autonoma per riportare la normalità nel centro dell'Europa



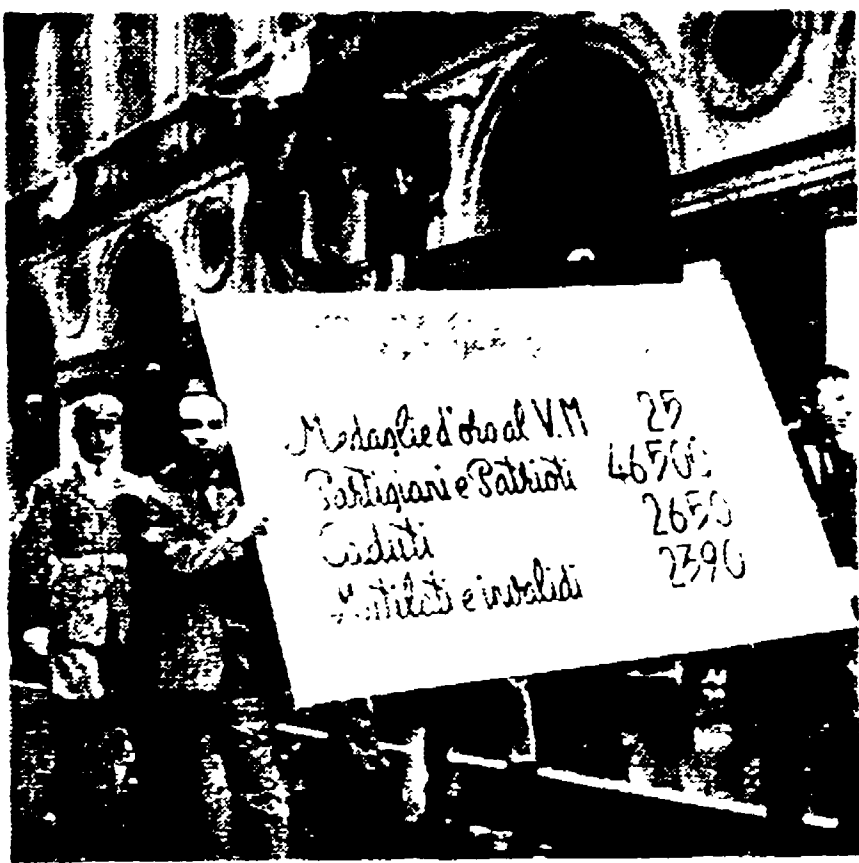
## perchè

è il giornale che non dà tregua ai colonialisti. Dalle sue pagine è partita la condanna dei crimini compiuti — in nome della "civiltà occidentale" — dai capitalisti belgi nel Congo, dove hanno assassinato Lumumba, dai "cattolici" portoghesi nell'Angola, dove hanno massacrato centomila patrioti — uomini, donne e bambini —, e dagli "ultras" francesi in Algeria e nella stessa Parigi contro le popolazioni musulmane che vogliono la libertà e l'indipendenza



## perchè

è il giornale che esalta e documenta ogni giorno il trionfo del socialismo. Mentre la stampa "indipendente d'informazione" deforma e maschera le conquiste e i successi compiuti in quarant'anni, in tutti i campi, dal Paese del Socialismo, **l'Unità** ha sempre offerto un quadro completo e veritiero dell'avanzata costante, pur con errori e difficoltà riconosciuti e superati coraggiosamente dagli uomini che costruiscono il comunismo, del mondo socialista



## perchè

è il giornale che mantiene vivi e porta avanti gli ideali della Resistenza e dell'antifascismo. Dal 1943 ad oggi, dalla lotta armata contro i nazifascisti al trionfo della Repubblica, dalla conquista della Costituzione alla battaglia vittoriosa contro la legge truffa, **l'Unità** è sempre stata in prima fila — facendo costante appello all'unità delle forze democratiche e del popolo italiano — per fare avanzare la libertà e la democrazia nel nostro Paese.



## perchè

è il giornale dei lavoratori. Ovunque si lotta per difendere il posto di lavoro, per conquistare migliori salari, per affermare la condizione operaia nelle fabbriche, perciò sia data la terra ai lavoratori delle campagne, perchè sia riconosciuto il diritto di chi lavora nei campi e nelle officine, negli uffici e nelle Università, ovunque **l'Unità** è presente, e partecipa, e guida sicura. **L'Unità** è il giornale che non si vende ai padroni e che non dà tregua agli sfruttatori.



## perchè

è il giornale della libertà della cultura. Chi censura un film coraggioso, chi mitiga un'opera d'arte, chi vuole trasformare la scuola in uno strumento dei clericali, chi si oppone agli scambi culturali con tutti i Paesi trova nell'**Unità** un avversario irriducibile. **L'Unità** sarà sempre a fianco all'artista, allo scrittore, all'uomo di scienza, all'insegnante che conducono l'appassionata battaglia per l'affermazione di una cultura nuova, libera e moderna.



## perchè

è il giornale che incita alla lotta per il socialismo. È l'unico grande quotidiano che — accanto all'informazione e alla moderna interpretazione dei fatti di ogni giorno — indica al popolo italiano le prospettive della battaglia per il rinnovamento radicale delle strutture della società nazionale e per l'inserimento delle classi lavoratrici alla direzione della cosa pubblica, che aprono la via alla conquista del socialismo nel nostro Paese.

È per questo che mi abbono all'**Unità**: perchè voglio che sia scongiurato il pericolo atomico, perchè voglio che sia salva la pace, perchè voglio che siano affermati i diritti del lavoro, della democrazia e della libertà, perchè voglio essere protagonista della lotta per il socialismo

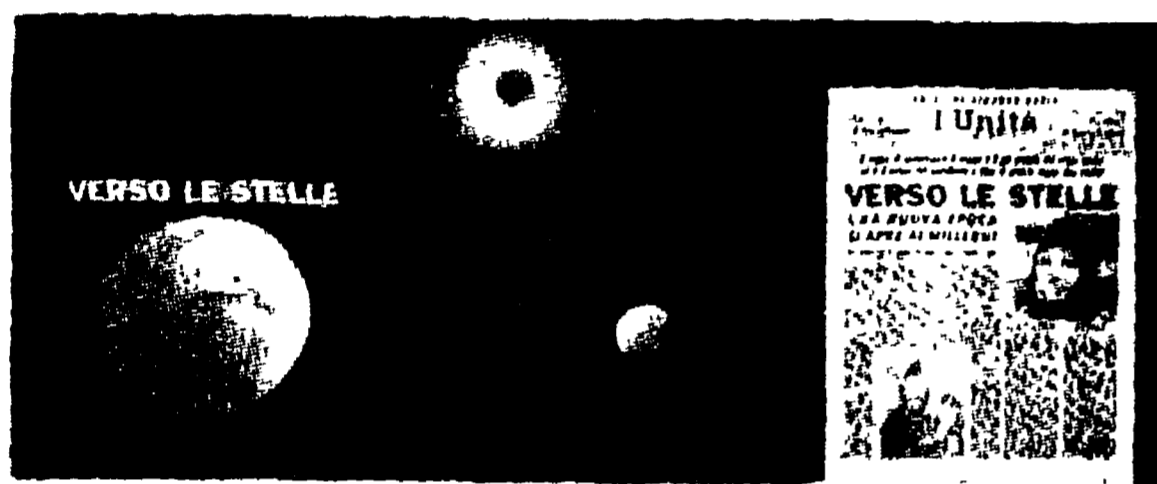


# CON L' ABBONAMENTO

## SI RICEVE IN OMAGGIO

dall'Associazione Amici dell'Unità

- una bottiglia di **Stravei-Cora** (per gli abbonati annuali a 6 o 7 numeri)
- il volume **Almanacco Nostro 1962** in una nuova edizione di lusso a cura del Calendario del Popolo (per gli abbonati annuali e semestrali a 7 o a 6 numeri)
- il disco **Verso le stelle** (per tutti gli altri abbonati)



## SI RISPARMIA

CHI SI ABBONA PER

**UN ANNO**

**L. 2.830**  
7 n. settimanali

**L. 2.400**  
6 n. settimanali

CHI SI ABBONA PER

**SEI MESI**

**L. 1.240**  
7 n. settimanali

**L. 1.000**  
6 n. settimanali

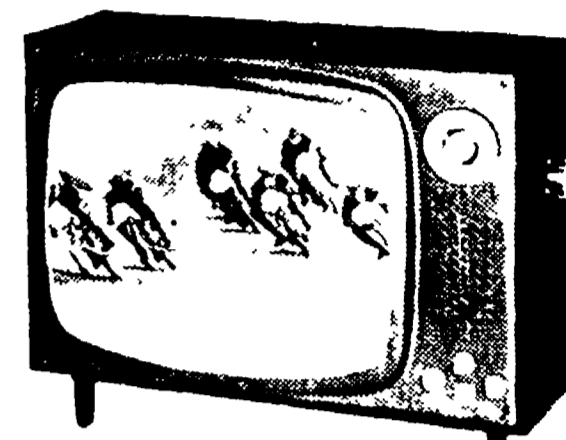
« L'UNITÀ » GRATIS PER IL MESE DI DICEMBRE A TUTTI I NUOVI ABBONATI ANNUALI A 6 O 7 NUMERI SETTIMANALI

## SI PARTECIPA AL SORTEGGIO

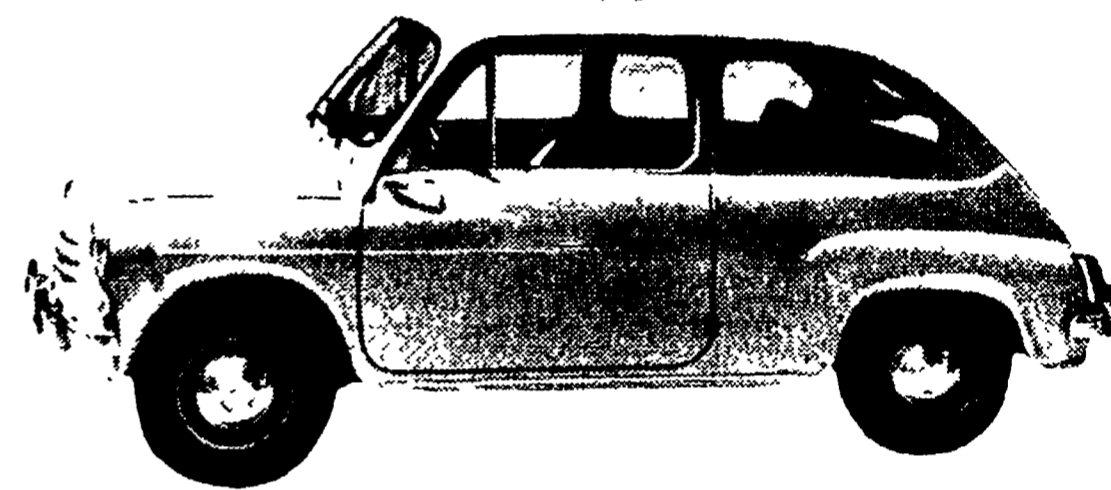
di questi premi messi in palio dall'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'UNITÀ:

**75 Televisori FIRTE**

Le operazioni di sorteggio avranno luogo cinque volte, ogni quindici giorni, da metà dicembre del corrente anno a metà febbraio 1962. Parteciperanno al sorteggio tutti coloro che avranno rinnovato o sottoscritto l'abbonamento annuo o semestrale per il 1962.



**5 Auto Fiat 600 -**



L'Associazione Amici dell'Unità lancia inoltre una vantaggiosa forma di **ABBONAMENTO ANNUALE CUMULATIVO**

# L'UNITÀ più VIE NUOVE

**CHI SOTTOSCRIVE QUESTO ABBONAMENTO**

- riceve gratis **L'Unità** e **VIE NUOVE** per tutto il mese di dicembre del corrente anno (questa facilitazione vale soltanto per i nuovi abbonati)
- risparmia lire 4.680 con l'abbonamento a **L'Unità** per 7 numeri
- risparmia lire 4.100 con l'abbonamento a **L'Unità** per 6 numeri
- riceve in omaggio il volume **ALMANACCO NOSTRO 1962** e **UNA BOTTIGLIA DI STRAVEI-CORA**
- riceve in omaggio dal C.d.S. nazionale il volume **LE MEMORIE DI GARIBALDI**, a cura di Alessandro Dumas, con prefazione di Victor Hugo e George Sand e una introduzione di Stefano Canzio, corredato da 16 tavole a colori

- partecipa al sorteggio dei premi messi in palio dall'Associazione A.U. tra gli abbonati a **L'Unità** e dal C.d.S. nazionale tra gli abbonati a **VIE NUOVE**:

- 5 AUTO FIAT 600**
- 5 AUTO FIAT 500**
- 75 televisori FIRTE**
- 10 radiogrammofoni Shining-Venere**
- 75 radiotransistors FIRTE**

- in più, se vince una delle dieci automobili riceve come secondo omaggio un **frigorifero FIRTE DA 150 litri**

- se vince uno degli altri 160 premi riceve in più una **cinpresa Kodak Brownie da 8 mm.**

Questi premi verranno estratti a sorte con cinque estrazioni quindicinali tra gli abbonati a **L'Unità** e cinque estrazioni quindicinali tra gli abbonati a **VIE NUOVE**, da metà dicembre del corrente anno a metà febbraio 1962.

Chi ha sottoscritto l'abbonamento annuale cumulativo ha perciò dieci occasioni di vincere due premi.

### TARIFFE ABBONAMENTI UNITÀ

	Annuo	Sem.	Trim.	Bim.	Mens.
Sostenitore . . . . . L.	20.000	—	—	—	—
Con l'ed. del lunedì . . . . . »	11.650	6.000	3.170	2.150	1.100
Senza » » » . . . . . »	10.000	5.200	2.750	1.850	950
Senza lunedì e domenica . . . . . »	8.350	4.350	2.300	—	—
per 4 gg. la settimana . . . . . »	6.600	3.400	1.800	—	—
» 3 » » » . . . . . »	5.200	2.750	1.400	—	—
» 2 » » » . . . . . »	3.450	1.800	950	—	—
» 1 » » » . . . . . »	1.800	950	—	—	—
Estero 7 numeri . . . . . »	20.500	10.500	5.450	—	—
» 6 » . . . . . »	18.000	9.200	4.750	—	—

### TARIFFE ABBONAMENTI CUMULATIVI

ITALIA: Annuale con L'Unità a 7 numeri . . . . .	L. 15.000
Annuale con L'Unità a 6 numeri . . . . .	L. 13.500
ESTERO: Annuale con l'unità a 7 numeri . . . . .	L. 27.500
Annuale con L'Unità a 6 numeri . . . . .	L. 25.500

### TARIFFE ABBONAMENTI VIE NUOVE

ITALIA		
Annuale . . . . .	L. 4.200	Semestrale . . . . . L. 2.200
ESTERO		
Annuale . . . . .	L. 8.500	Semestrale . . . . . L. 4.500

**PER ABBONARSI:**

spedire l'importo relativo a mezzo vaglia, assegno o a mezzo Conto Corrente Postale numero 1 29795 intestato alla SOCIETÀ EDITRICE « L'UNITÀ » - ROMA - Via dei Taurini, n. 19 - Telefono 450.351



La parola al Barbanera

Questo il 1962

(ma non fidatevi troppo)

LUNARIO DELL'ASTRONOMO DEGLI APPENNINI BARBA-NERA



Ma procediamo con ordine. In gennaio - detto anche Zappatore e nevo - si avranno grandi discussioni in campo politico e sociale...

Il tono generale è ottimista: per Barba-Nera nel 1962 la guerra sarà scongiurata e l'energia atomica utilizzata solo a scopi pacifici...



Ma procediamo con ordine. In gennaio - detto anche Zappatore e nevo - si avranno grandi discussioni in campo politico e sociale...

A febbraio - poltore e piovo - il tempo si muta in cattivo. Anche le grandi potenze ne risentono, tant'è vero che vi sono intensi contrasti nel mondo diplomatico...

L'unica speranza, quindi, è riposta in S. Benedetto, patrono degli ingegneri e degli architetti, che però arriva solo il mese dopo, a Marzo, amoroso e ventoso...

Pasqua bassa, nel 1962. Infatti, cadrà il 22 aprile - carciofio e germinale - e concomitante calata di molti turisti nella nostra bella nazione...

Sportivi attenzione! Maggio - fragolaio e fiorile - è il vostro mese. Nella prima settimana, infatti, si terranno i campionati di calcio...

A luglio, apriti cielo! L'attività delle macchie solari con denso flusso di raggi cosmici provocherà tempeste magnetiche...

Settembre - ficale e fruttifero - sarà caratterizzato dalle piogge, dalle numerose vicine al lotto (forza signor Vallauri!) e da uno scontro diplomatico...

In novembre, morirà un grande personaggio, lasciando un grande vuoto nel mondo della scienza. Verso la seconda quindicina, poi, saranno approvate nuove disposizioni di legge a favore delle classi lavoratrici...

Capite l'antifona? Limitatevi, dunque, a dar retta soltanto al calendario delle fiere...

Lo scandalo dell'Alto Commissariato per la Sanità

Tutto il fondo penicillina nelle cooperative edilizie

La storia di una gara segreta per « invogliare la concorrenza » - L'on. d.c. Cotellussa: « Non ho mai capito da dove venissero tutti quei soldi »

Le villette che gli ex-funzionari dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità si costruirono sulla Cassia con i soldi del fondo penicillina non sono più i famosi appartamenti di via Palestro...

Il presidente dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, il professor Antonio Cotellussa, è stato interrogato dal giudice istruttore...

Imputato: Le ditte che importarono ricevevano un utile netto del 20 per cento. Presidente: Ciò è molto interessante.

Solimena: Per invogliare la concorrenza, organizzammo fra le varie case farmaceutiche (Manetti e Roberts, Palma, Roche, ecc.) una gara segreta: chi faceva l'offerta migliore, poteva importare il farmaco.

Presidente: Da chi fu organizzata questa gara? Solimena: Da me, dal rag. Franco e da Daconeto.

Il dottor Solimena torna al banco degli imputati e il Tribunale chiama nuovamente il dottor Franco. Presidente: E' vera la storia della gara segreta?

Presidente: L'Alto Commissariato aveva il monopolio della penicillina?

Presidente: Sì. Fiummo costretti a prendere il monopolio per evitare la vendita alla borsa nera del fidejussore. Ottima decisione, se non fosse che la fidejussura non era circolante regolarmente...

Cotellussa: Quando sostitui il Perrotti, trovai un grave malcontento all'interno dell'ACIS: molti dipendenti lamentavano perché alcuni avevano avuto la casa e loro no.

Presidente: Ma come riusciste ad acquistare tante somme così alte nella gestione penicillina?

Cotellussa: È una questione che non ho mai capito. Altro imputato interrogato ieri è stato il dottor Attilio Lo Presti, ex sindaco dell'IGEA.

Lo Presti: Mi fu offerta di entrare nella cooperativa edilizia e scientifica di Novara. E' giunto anche il No-

ed io accettai, credendo che fosse un compenso per i doppi turni lavorativi che avevo fatto alla Sanità. Aspettavo i soldi dal governo, ma poiché questi non arrivavano...

Presidente: Credero che i compensi ai dipendenti dello Stato fossero fissati dalla legge.

Per l'ennesima volta, depone il rag. Franco il quale nega di aver consigliato la utilizzazione dei fondi.

Tre giovani avevano immobilizzato una contadina di 16 anni e l'avevano portata via con un motofurgone - K.o. i carabinieri

CROTONE, 24. - Un intero paese si è mobilitato per soccorrere una bella contadina siceliotta, rapita da un gruppo di giovani. Armati di forche, bastoni e bastoni, i contadini si sono radunati nella strada e, tendendo un agguato agli autori del ratto...

I fatti sono andati così. In località Vignatore, nel comune di Policastro, a pochi chilometri da Crotone, verso le 17 di ieri, Francesco Marrazzo, una prosperosa fanciulla del luogo, è scesa nella stalla per dare il mangime ai bestiami. Qui ha incontrato tre giovani che, scambiate con lei poche parole, l'hanno afferrata di peso, trasportandola su un motofurgone...

La movimentata scena, però, si è svolta quasi sotto gli occhi dei familiari della rapinatrice, allarmatissimi, sono corsi alla stazione dei carabinieri. Ma il maresciallo e i suoi uomini non poterono certo inseguire i rapitori con le loro biciclette.

Il mezzo più veloce a disposizione della polizia non avrebbero mai raggiunto il motofurgone. Al sottufficiale, tale Rossi, è allora venuta l'idea di « ricorrere al popolo »: si è precipitato al telefono e si è messo in contatto con Pagliarone. All'uomo del centralino all'altro capo del filo, spiegato l'accaduto, il maresciallo ha detto di mobilitare il maggior numero di persone possibile e di fermare, a tutti i costi, il motofurgone dei rapitori. Poi sarebbe giunto lui, coi suoi uomini.

Tutto è andato secondo i piani previsti. I giovani, quando hanno visto la folla, armata di falci e forconi, che barcollava la strada, non si hanno pensato troppo, hanno bloccato il motofurgone e sono fuggiti in aperta campagna. Uno di essi è finito proprio fra le braccia dei carabinieri, accorsi nel frattempo. Si tratta di Rosario Dattilo, di Crotone, che è stato arrestato e portato in carcere. Non ha voluto dire il nome degli altri due, che però, sono stati egualmente identificati e ora sono ricoverati tutti, era tollerante umoroso della avvenuta contadina e colera spaurita.

86 denunce per la « battaglia dei pascoli »

ENNA, 24. - Ottantasei pastori ed allevatori di bestiame sono stati denunciati a piede libero da carabinieri di Nicotri per pascolo abusivo e danno, negamento alle zone boschive, denunce. La denuncia si è mandata nella « battaglia dei pascoli » in corso di qualche tempo fa, in seguito alla denuncia di un pastore di Nicotri, che denunciava il pascolo abusivo e danno, negamento alle zone boschive, denunce. La denuncia si è mandata nella « battaglia dei pascoli » in corso di qualche tempo fa, in seguito alla denuncia di un pastore di Nicotri, che denunciava il pascolo abusivo e danno, negamento alle zone boschive, denunce.

Il processo STEFER

Carabinieri e polizia non sono fisionomisti

E' proseguito, ieri mattina, il processo contro i 20 cittadini arrestati la mattina del 9 di questo mese durante la manifestazione popolare contro l'aumento delle tariffe della STEFER.

Gli agenti P.S. Calato, Polino e Fasquini hanno naturalmente confermato i verbali trasmessi al Tribunale. Il sottotenente dei carabinieri Felice Buscaglia ha dichiarato, invece, di non riconoscere nessuno degli imputati perché egli giunse sul posto quando la dimostrazione stava per concludersi. Lo imputato il tenente della celere Mario Pandolin e

il commissario Salvatore Falzoni; eppure furono i loro uomini ad effettuare gli arresti!

Durante la deposizione del commissario Salvatore Lucarelli, l'imputato Giacomo Carnevale ha chiesto la parola.

CARNEVALE: Stavo camminando e il commissario mi dette una spinta; protestai e lo invitai a chiedermi scusa. Lui non si era giustificato, ma alla mia protesta mi arrestò.

Dopo l'interrogatorio di alcuni testi a discricio, la causa è stata rinviata a lunedì per la requisitoria.

Tutto il paese contro il ratto

Con falci e forconi addosso ai rapitori

si sono recati i familiari del maresciallo Giannone e del sergente Preducci, a Venezia, in collegamento con Venezia, il padre del sergente Ferrari.

Il collegamento è stato quindi effettuato sul canale di trasmissione usato da Sergio Zavoli, inviato speciale del Congo che da Firenze-Leonova-Venezia-Bruxelles-Leopoldville. I tecnici hanno iniziato la loro opera sugli apparati mentre fra i presenti si andava sempre più diffondendo un'atmosfera di ansiosa attesa. La signora Celestina Giannone era bianca in volto; la mattina era stata infatti colta da una crisi di disperazione, perché, guardando i quotidiani che riportavano le fotografie del luogo Tanganyika, non aveva visto in nessuna sua marito. « Perché non c'è insieme agli altri? ». Aveva chiesto angosciata. Era perciò la più tesa, davanti alle camere di trasmissione.

Il momento era drammatico e tutti i presenti lo stavano vivendo ansiosamente. Alla fine è avvenuto il contatto. Pronto qui Sergio Zavoli da Leopoldville: ho accento a me Giannone, Preducci e Ferrari ».

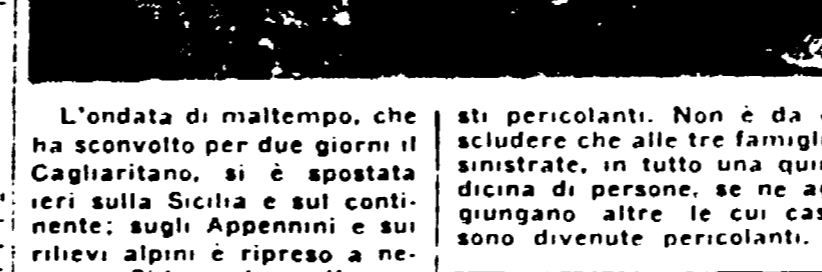
Per primo ha parlato da Verona il padre del sergente Ferrari. Il figlio lo ha rasserenato sulle sue ottime condizioni di salute. « Tra i quindici anche la mamma. Spero di potervi riabbracciare tra qualche giorno ».

Il collegamento è stato quindi spostato a Firenze, si è udita la voce di Preducci al quale ha risposto la moglie, che, commossa, non riusciva a parlare: « Stai tranquillo, si tratta di lesi-

zioni, non è possibile avere, poiché tutto dipende dal comando dell'Onv di Leopoldville, dalla disponibilità di aerei e dalle stesse conclusioni dell'inchiesta, a-

Roso dalla pioggia crolla un palazzo

Continua il maltempo in tutta Italia. Oltre un migliaio di case sgomberate



L'ondata di maltempo, che ha sconvolto per due giorni il Gagliaritano, si è spostata ieri sulla Sicilia e sui contorni: agli Appennini e sui rilievi alpini è ripreso a nevicare. Si lamentano ulteriori danni, crolli e allagamenti.

Nell'entroterra di Cagliari i vigili sono accorsi ieri nei paesi devastati dai fiumi e torrenti straripanti per nuovi crolli di case costruite con mattoni « ladri »: un impasto di argilla e fango disseccato al sole, che per l'acqua assorbita si sta ora sbriciolando lentamente. Si conta che oltre un migliaio di case siano state sgomberate. Nella foto famiglie rimate senza casa all'adiaccio.

In Sicilia, piove da diverse ore. A Palermo tre case di abitazione, ricavate dalle rovine di un vecchio abile amministrato dai bombardamenti bellici, sono crollate nella popolare via Montevergini; per fortuna, in quel momento, l'edificio era disabitato. Il boato che ha preceduto il crollo ha determinato il panico nella via assai angusta, dove in quel momento si trovavano gruppi di bambini provenienti da una vicina scuola elementare.

Sul posto si è recata una squadra di vigili del fuoco che ha provveduto al recupero di parte del mobilio e al puntellamento dei muri rim-

Le commoventi scene riprese dalla TV

I superstiti del « C. 119 » parlano con i familiari

« Speriamo di potervi riabbracciare fra qualche giorno. Siamo feriti leggermente » - Non ancora deciso il giorno del rientro in Italia

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 24. - I familiari dei superstiti dell'equipaggio del « C. 119 » caduto nel Congo, hanno potuto parlare oggi con i loro congiunti per iniziativa della Televisione che ha ripreso le scene del colloquio ritrasmettendole nel Telegiornale della sera, suscitando ovunque commozione.

Per mettersi in contatto con i loro congiunti, nei locali della Rai Tv di Firenze



FIRENZE - La signora Celestina Giannone, dalla sede di Radio Firenze, parla con il marito stampato al disastro del « C-119 » nel Tanganyika (Telefoto)

si sono recati i familiari del maresciallo Giannone e del sergente Preducci, a Venezia, in collegamento con Venezia, il padre del sergente Ferrari.

Il collegamento è stato quindi effettuato sul canale di trasmissione usato da Sergio Zavoli, inviato speciale del Congo che da Firenze-Leonova-Venezia-Bruxelles-Leopoldville. I tecnici hanno iniziato la loro opera sugli apparati mentre fra i presenti si andava sempre più diffondendo un'atmosfera di ansiosa attesa.

La signora Celestina Giannone era bianca in volto; la mattina era stata infatti colta da una crisi di disperazione, perché, guardando i quotidiani che riportavano le fotografie del luogo Tanganyika, non aveva visto in nessuna sua marito. « Perché non c'è insieme agli altri? ». Aveva chiesto angosciata. Era perciò la più tesa, davanti alle camere di trasmissione.

Il momento era drammatico e tutti i presenti lo stavano vivendo ansiosamente. Alla fine è avvenuto il contatto. Pronto qui Sergio Zavoli da Leopoldville: ho accento a me Giannone, Preducci e Ferrari ».

Per primo ha parlato da Verona il padre del sergente Ferrari. Il figlio lo ha rasserenato sulle sue ottime condizioni di salute. « Tra i quindici anche la mamma. Spero di potervi riabbracciare tra qualche giorno ».

Il collegamento è stato quindi spostato a Firenze, si è udita la voce di Preducci al quale ha risposto la moglie, che, commossa, non riusciva a parlare: « Stai tranquillo, si tratta di lesi-

zioni, non è possibile avere, poiché tutto dipende dal comando dell'Onv di Leopoldville, dalla disponibilità di aerei e dalle stesse conclusioni dell'inchiesta, a-

E' accaduto in Italia

Arrestato all'alba, mentre si trovava in un appartamento di viale Mazzini, il signor...

Arrestato all'alba, mentre si trovava in un appartamento di viale Mazzini, il signor...

Arrestato all'alba, mentre si trovava in un appartamento di viale Mazzini, il signor...

Arrestato all'alba, mentre si trovava in un appartamento di viale Mazzini, il signor...

Arrestato all'alba, mentre si trovava in un appartamento di viale Mazzini, il signor...

Arrestato all'alba, mentre si trovava in un appartamento di viale Mazzini, il signor...

Arrestato all'alba, mentre si trovava in un appartamento di viale Mazzini, il signor...

Arrestato all'alba, mentre si trovava in un appartamento di viale Mazzini, il signor...

Arrestato all'alba, mentre si trovava in un appartamento di viale Mazzini, il signor...

Arrestato all'alba, mentre si trovava in un appartamento di viale Mazzini, il signor...

Arrestato all'alba, mentre si trovava in un appartamento di viale Mazzini, il signor...

Arrestato all'alba, mentre si trovava in un appartamento di viale Mazzini, il signor...

Tragico agguato nella riserva

Braconiere a fucilate uccide un guardacaccia

Gli ha sparato in pieno volto e poi è fuggito con i complici. La vittima stava compiendo una perlustrazione nella riserva

GALLIATE, 24. - Un rivo del guardacaccia, sudizaria e scientifica di Novara. E' giunto anche il No-

A Bologna, in pieno centro cittadino

Un pazzo si barricata in casa e spara dal balcone sulla via

Bologna, 24. - Un uomo di 32 anni, che da tempo in un appartamento di via Palestro, si era barricato in casa, sparando colpi di pistola dall'alto del terrazzo al di sotto del balcone, è stato ucciso dal quarto tenente di polizia che si era recato sul posto per la presenza dell'ultrabrutto. L'ultrabrutto, che aveva avvertito la polizia che, accorsa in forze, ha potuto con l'aiuto di carabinieri e polizia, uccidere l'ultrabrutto che si era barricato in casa.

Advertisement for Venus hand cream. The text reads: 'il fascino di VENUS per le vostre mani'. It describes the product as 'Venus Transparente per le mani' and lists the ingredients: 'A base di Pappa Reale (il nettare reale) e Vitamina F. La Venus Transparente penetra soavemente nei pori, rigenera i tessuti ed ammorbidisce l'epidermide donandole, in tutte le stagioni, elasticità e freschezza.' The advertisement also shows a tube of the product and a woman's hands.



SPETTACOLI

DA GRONCHI I VINCITORI DEL «DAVID»



The President of the Repubblica has received in the morning the winners of the David award...

DAVANTI AL VIDEO

«Hitler al potere»

«Hitler al potere», questa seconda puntata di «Anni d'Europa» andata in onda ieri sera sul secondo canale alle 21.15.

Le prime rappresentazioni

BALLETTO

Rosario e il suo balletto al Teatro Parioli. Dopo il grande successo ottenuto dalla «Furberia»...

CINEMA

L'oro di Roma

La tragedia degli ebrei di Roma è rievocata, con schietta partecipazione umana e con bel gusto narrativo, in questo film di Carlo Lizzani.

TEATRI

ARTI: Riposo. BOLOGNA: Riposo. BOLOGNA: Riposo. BOLOGNA: Riposo.

CONCETTI

Palazzo Brancaccio

THE DANZANTE

CONCETTI

Palazzo Brancaccio

THE DANZANTE

CONCETTI

Palazzo Brancaccio

THE DANZANTE

CONCETTI

Palazzo Brancaccio

THE DANZANTE

CONCETTI

Palazzo Brancaccio

THE DANZANTE

CONCETTI

Palazzo Brancaccio

THE DANZANTE

CONCETTI

Palazzo Brancaccio

THE DANZANTE

CONCETTI

Palazzo Brancaccio

THE DANZANTE

CONCETTI

Palazzo Brancaccio

Attrazioni

MUSEO DELLE CERIE: Emilio di Modona, Tullio...

CINEMA-VARIETA'

Ambra Jovinelli: ritorno a Peyton Place e rivista...

CINEMA

PRIME VISIONI: Adriano: I due volti della vendetta...

CONCETTI

Palazzo Brancaccio: (Largo Brancaccio 82)

THE DANZANTE

CONCETTI: Domani, domenica...

Palazzo Brancaccio

THE DANZANTE: con il complesso «D 5»

CONCETTI

Palazzo Brancaccio: (Largo Brancaccio 82)

THE DANZANTE

CONCETTI: Domani, domenica...

Palazzo Brancaccio

THE DANZANTE: con il complesso «D 5»

CONCETTI

Palazzo Brancaccio: (Largo Brancaccio 82)

THE DANZANTE

CONCETTI: Domani, domenica...

Palazzo Brancaccio

THE DANZANTE: con il complesso «D 5»

CONCETTI

Palazzo Brancaccio: (Largo Brancaccio 82)

THE DANZANTE

CONCETTI: Domani, domenica...

Palazzo Brancaccio

THE DANZANTE: con il complesso «D 5»

CONCETTI

Palazzo Brancaccio: (Largo Brancaccio 82)

THE DANZANTE

CONCETTI: Domani, domenica...

Palazzo Brancaccio

THE DANZANTE: con il complesso «D 5»

CONCETTI

Palazzo Brancaccio: (Largo Brancaccio 82)

THE DANZANTE

CONCETTI: Domani, domenica...

Palazzo Brancaccio

THE DANZANTE: con il complesso «D 5»

CONCETTI

Palazzo Brancaccio: (Largo Brancaccio 82)

THE DANZANTE

CONCETTI: Domani, domenica...

Col debutto dei «Nuovi», ritorna Pirandello

Ieri sera la Tv (sul canale nazionale) ha presentato un altro Pirandello. Si tratta di «Ma non è una cosa seria»...

MUSICA

Sergiu Celibidache all'Agimus

Uno stupendo e memorabile concerto di Seregu Celibidache all'Auditorium del Foro Italico...

I programmi Radio-TV

Table with columns for National, Local, and Regional programs, including times and titles.

Advertisement for Viale Parioli, Willy Hagenbeck, and other entertainment venues.

The journal is not responsible for the opinions expressed in the program...







Cantieri e porti un'unica lotta

In due fondamentali settori della nostra economia marina... la lotta dei lavoratori hanno ieri colpito nel segno:

Il Senato ha soppresso dal piano governativo « di rinascita » della Sardegna la concessione ai monopoli delle « autonomie funzionali »...

Si tratta di due punti d'arrivo, ma — al contempo — di due punti di partenza.

È un punto d'arrivo ed un successo che i portuali italiani abbiano sconfitto il primo organico tentativo di « privatizzare » le operazioni di sbarco ed imbarco...

Parimenti, è un punto d'arrivo ed una vittoria sindacale che i lavoratori dei cantieri IRI abbiano accolto l'appello del sindacato di classe...

Le lotte nei porti e nei cantieri, così come le trattative contrattuali dei marittimi, sono quindi momenti di quell'azione che si sta sviluppando per capovolgere la politica governativa...

Le irrose ed indignate proteste della stampa confindustriale, armatoriale e monopolistica contro i portuali e gli operai dell'Ansaldo dimostrano che questa è la strada giusta da seguire...

ALL'ANSALDO DI GENOVA

fermata, questa sostanziale unità raggiunta tra gli operai del complesso è stata particolarmente sottolineata...

Con lo sciopero di stamane nel gruppo Ansaldo, infatti, è il settore nevaimeccanico che, dopo quello elettromeccanico e siderurgico, si mette in movimento per raggiungere un accordo integrativo del contratto nazionale dei metalmeccanici...

L'azione si sviluppa mentre si smorza la reazione del potenziale cattiveristico dello Stato e in un momento in cui lo sviluppo economico della flotta mercantile italiana domina, grandissime insulti e ceneri qualitativi...

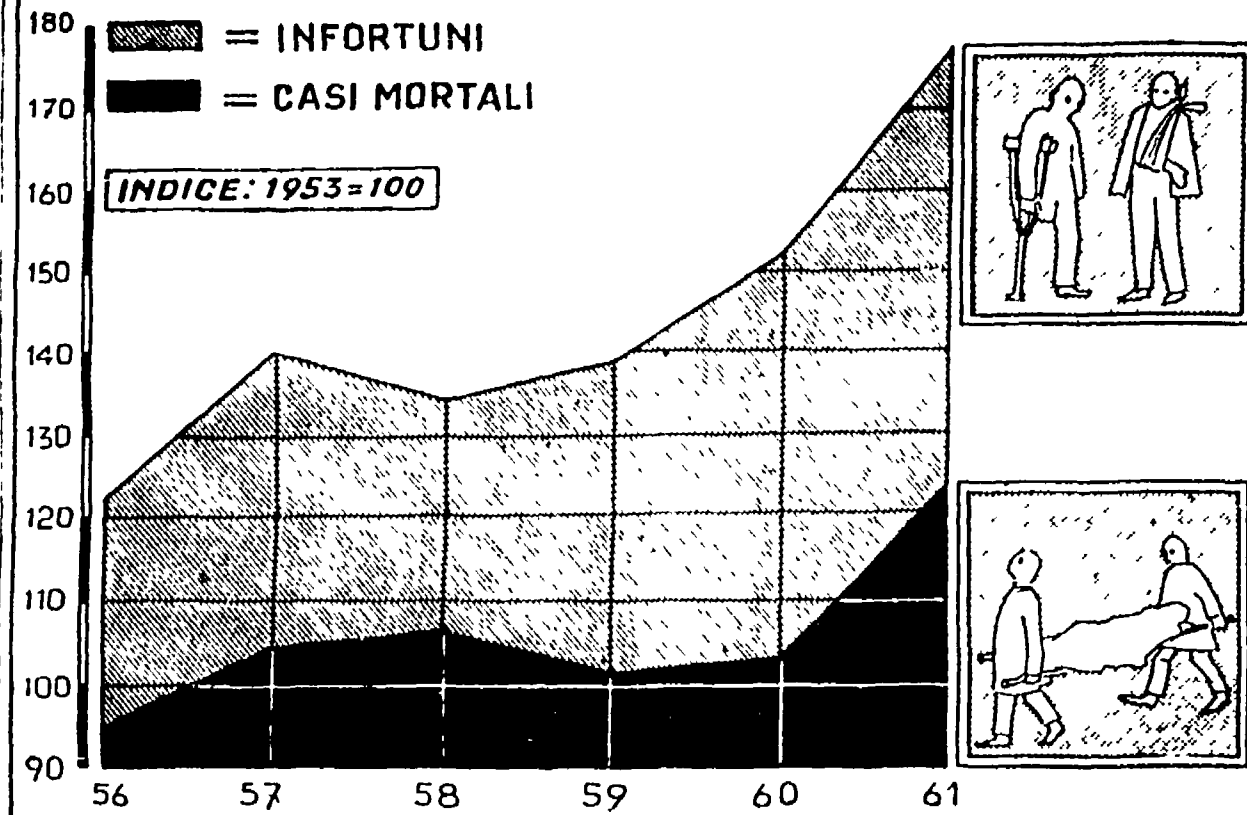
42 mila infortuni in più nel primo trimestre

L'INAIL smentisce la Confindustria: gli omicidi bianchi sono in aumento

L'elezione in ogni fabbrica di « addetti alla sicurezza sociale » rappresenterebbe un primo passo, ma per prevenire gli incidenti occorre cominciare dal controllo dei ritmi di lavoro

Gli infortuni sul lavoro nel primo trimestre '61

Table with 3 columns: Category, 1960, 1961. Rows include INFORTUNI AGRICOLI, INDUSTRIALI, PROFESSIONALI, and TOTALE.



Il grafico raffigura l'impressionante aumento degli infortuni sul lavoro. Il maggior incremento da nove anni a questa parte si è avuto nel primo trimestre del 1961.

Alcuni giorni fa, i giornali economici dei grandi monopoli hanno pubblicato una nota confindustriale che prendeva apertamente posizione contro l'istituzione obbligatoria di « addetti alla sicurezza sociale »...

I dati che pubblichiamo, desunti dal Notiziario statistico dell'INAIL, confermano con drammatica evidenza i sofismi confindustriali.

Nel primo trimestre del 1961 con un aumento di oltre 42 mila infortuni rispetto al trimestre del '60, si è avuto il maggiore incremento di infortuni da nove anni a questa parte.

La prevenzione effettiva degli infortuni deve cominciare dal controllo dei ritmi e dall'intensità del lavoro. Il progresso tecnologico, la cosiddetta lotta tecnologica « ai tempi morti », hanno avuto di mira un solo obiettivo: quello di riempire al massimo i pori della giornata lavorativa dell'operaio.

Sulla scia del Taylorismo, la tecnologia studia e applica i sistemi che devono spremere al limite la forza-lavoro, perché ciò significa per il capitalista riduzione dei costi, aumento della produzione, cioè del profitto.

Le proposte uscite dalla conferenza « triangolare » si muovono nella direzione del mutamento delle condizioni di lavoro. Le richieste più volte avanzate dai lavoratori sono:

zate dai lavoratori e fatte proprie dalla CGIL. Gli addetti alla sicurezza sociale entrano a pieno diritto nella fabbrica. Del resto, il grande sciopero nazionale di protesta degli obli ha mostrato che la classe operaia è disposta a battersi per un controllo efficiente, sottratto alla discrezionalità dei padroni, atto a salvaguardare l'incolumità di chi lavora

70 miliardi di lire in valuta pregiata dai nostri emigrati in Svizzera nel '60

Iniziate a Berna le trattative per il rinnovo dell'accordo fra i due paesi — Sono esclusi i sindacati. Il governo non ha ancora preso in considerazione la petizione dei cinquantamila nostri connazionali

BERNA, 24 — Sono in corso in questi giorni le trattative italo-elvetiche per il rinnovo dell'accordo sull'emigrazione di lavoratori nostri connazionali in Svizzera.

Il successo della raccolta delle firme (oltre 50.000) sotto la petizione lanciata dalle Colonie Libere Italiane di tutta la Svizzera aveva in effetti rotto il colpevole silenzio dei nostri consolati e delle autorità italiane sulle reali condizioni dei lavoratori emigrati. E' ben noto infatti

che gli italiani, quivi residenti, hanno espresso nella petizione i maggiori problemi che angustiano la nostra emigrazione.

Se si tiene conto del fatto che i lavoratori italiani rappresentano il 70 per cento di tutti i lavoratori stranieri in Svizzera, è facile dedurre la grossa cifra che essi inviano in Italia, in valuta pregiata, circa valutata sui 70 miliardi in un anno.

Risoluzione Fiom sul Congresso FSM

L'Esecutivo della Fiom ha votato all'unanimità la seguente risoluzione.

In questo modo la FSM potrà presentarsi nella sua qualità di organizzazione internazionale di classe che combatte l'imperialismo e sviluppa la propria politica unitaria fondata sui principi ideologici, non validi nel sindacato, ma sulla riaffermazione del principio della autonomia del sindacato dal padronato, dai partiti e dai governi al fine di realizzare le aspirazioni e le esigenze dei grandi masse lavoratrici per una politica di pace, di indipendenza, di conquista di migliori condizioni di vita e di un maggiore potere sindacale nei vari paesi.

Le trattative per il contratto dei tessili

MILANO, 24 — Le tre rappresentanze dei sindacati tessili italiani, una nota della FIOT — sono arrivate a Milano, constatando una notevole convergenza sulle principali rivendicazioni avanzate dall'associazione industriale durante l'incontro di oggi i sindacati valutarono

Lo sfruttamento capitalistico nei riguardi dell'emigrazione ha dunque una doppia faccia, e alle responsabilità non possono sottrarsi né il Paese esportatore né il Paese importatore di manodopera.

Alle 17 fermi gli appalti SRE e ACEA

Una silenziosa manifestazione di protesta per il comportamento dei dirigenti nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. La manifestazione si è svolta a Villafranca, a cura dell'associazione di lavoratori, sono arrivate alla sede davanti agli uffici della direzione, mentre i tre fabbricchi della provincia sono stati assolti a scendere per il loro obiettivo di un contratto di lavoro approvato da molto tempo ma tuttora non viene applicato.

Convegno medico sull'avviamento al lavoro

Un convegno organizzato dall'ENPI si terrà a Firenze il 29 e 30 dicembre sul tema: « Gli aspetti medici dell'avviamento al lavoro ».

Manifesteranno a Vicenza migliaia di tessili

Manifesteranno della Federazione pensionati

Le trattative per gli impiegati dell'edilizia

Compatto a Messina lo sciopero generale

La lotta decisa per reclamare il rispetto delle libertà sindacali, per la difesa dell'occupazione e per migliori retribuzioni

MESSINA, 24 — I lavoratori di tutte le categorie hanno effettuato oggi una giornata di sciopero generale per reclamare il pieno rispetto delle libertà sindacali, la difesa delle fonti di lavoro e per la conquista di migliori salari.

Quali i motivi della lotta? Negli ultimi mesi gli industriali hanno stabilito a Messina un regime di assoluta repressione di tutte le libertà sindacali.

Un grosso affare per la borghesia italiana

Le irrose ed indignate proteste della stampa confindustriale, armatoriale e monopolistica contro i portuali e gli operai dell'Ansaldo dimostrano che questa è la strada giusta da seguire.

Le irrose ed indignate proteste della stampa confindustriale, armatoriale e monopolistica contro i portuali e gli operai dell'Ansaldo dimostrano che questa è la strada giusta da seguire.

Le irrose ed indignate proteste della stampa confindustriale, armatoriale e monopolistica contro i portuali e gli operai dell'Ansaldo dimostrano che questa è la strada giusta da seguire.

Le irrose ed indignate proteste della stampa confindustriale, armatoriale e monopolistica contro i portuali e gli operai dell'Ansaldo dimostrano che questa è la strada giusta da seguire.

La Federstatali sollecita l'incontro al governo

Ieri mattina la segreteria della Federstatali-CGIL ha nuovamente sollecitato l'incontro, già chiesto al governo, a seguito delle decisioni adottate nel recente Consiglio dei ministri per le « indennità integrative » in alcuni settori dell'Amministrazione statale.

La Federstatali-CGIL ha reso noto che non attenderà oltre i prossimi giorni l'entrata settimanale e che, ove per quella data non giungesse la convocazione del governo o si avesse notizia insufficiente in merito ai due punti di fondo, la ripresa delle agitazioni fra gli statali diverrebbe inevitabile dopo i due giorni di sciopero unitario in tutti i ministeri (Difesa, LL. PP., Agricoltura, Industria, Commercio, Marina, Sanità) ed i quattro nella Pubblica Istruzione.

Confermata l'abolizione del dazio sul vino

Negli ambienti del ministero dell'Economia si assicura che la notizia relativa ad una eventuale proroga della data di abolizione dell'imposta comunale di consumo sui vini, con data retrosciva al 1° gennaio, in quanto al riguardo nessun provvedimento è allo studio.

Iniziata sui mercati l'« operazione Natale »

Scatta nei mercati italiani l'« operazione Natale ». La prima mossa l'hanno fatta gli americani, i dotti fattorie del Minnesota, della Virginia e della California giungono in Italia, trasportati da un ponte aereo, i tacchini « doppio petto ».

La Federstatali sollecita l'incontro al governo

Ieri mattina la segreteria della Federstatali-CGIL ha nuovamente sollecitato l'incontro, già chiesto al governo, a seguito delle decisioni adottate nel recente Consiglio dei ministri per le « indennità integrative » in alcuni settori dell'Amministrazione statale.

Da ogni parte, infatti, sono giunte sollecitazioni delle categorie interessate per una conclusione della vertenza, o per una ripresa della normalità in caso in cui tale conclusione dovesse essere procrastinata da parte del governo.

Come è noto, restano da chiarire a tutt'oggi, i due punti essenziali della vertenza: decorrenza dei provvedimenti e misura delle « indennità integrative » mensili.

Confermata l'abolizione del dazio sul vino

Negli ambienti del ministero dell'Economia si assicura che la notizia relativa ad una eventuale proroga della data di abolizione dell'imposta comunale di consumo sui vini, con data retrosciva al 1° gennaio, in quanto al riguardo nessun provvedimento è allo studio.

Iniziata sui mercati l'« operazione Natale »

Scatta nei mercati italiani l'« operazione Natale ». La prima mossa l'hanno fatta gli americani, i dotti fattorie del Minnesota, della Virginia e della California giungono in Italia, trasportati da un ponte aereo, i tacchini « doppio petto ».



LE HAVRE — Una veduta aerea del porto di Le Havre mentre vi sta entrando il nuovo transatlantico « France » dopo un viaggio di prova. La nave sta passando davanti al transatlantico « Liberté » — ora in disarmo — alla fonda alle banchine (Telefoto)



Una commessa di un supermarket romano mostra un esemplare di tacchino « doppio petto » importato dagli Stati Uniti per l'« operazione Natale »



Il Nobel H. Urey in difesa del PC americano

NEW YORK, 24. — Il professor Harold Urey, dell'Università della California, premio Nobel per la chimica, ha scritto una lettera al presidente Kennedy...

Nel suo incontro con Kekkonen a Novosibirsk Il premier sovietico denuncia le mene di Bonn nel Baltico

L'URSS non può rimanere indifferente di fronte all'estensione dell'attività del militarismo tedesco in Norvegia e in Danimarca - La neutralità finlandese è essenziale alla pace in quella parte del mondo



NOVOSIBIRSK — L'incontro fra il premier sovietico Khrushchev e il presidente della Repubblica della Finlandia Kekkonen (Telefoto)

MOSCA, 24. — Nikita Krusciov — comunica la Tass — si è incontrato questa mattina a Novosibirsk con Urho Kekkonen, presidente della Repubblica finlandese...

Armi alla mano avevano svaligiato una gioielleria a Dusseldorf

Arrestati in un «night» quattro banditi dopo una rapina-lampo di 600 milioni

I malviventi sono stati bloccati in un locale notturno nel camerino di una spogliarellista — Una bimba ferita dal mitra di uno dei banditi

DUSSELDORF, 24. — Una audacissima rapina è stata portata a termine da quattro banditi mascherati nel centro elegante di Dusseldorf...

macchina di fabbricazione francese, penetrarono nello interno del negozio sparando all'impazzita con mitra e pistole.

banditi mentre scardinavano le vetrine del negozio. Una cinquantina di funzionari ed agenti partirono a bordo di potenti macchine dirimpostate verso il negozio rapinato...

ed affermarono di non aver visto entrare nessuno. Una breve perquisizione negli scantinati del locale portò alla scoperta dei quattro rapinatori...



DUSSELDORF — L'arresto di uno dei banditi. L'agente lo accompagna al cellulare tenendogli la pistola puntata nella schiena (Telefoto)

HANNS NEUBERGER (dell'AFP) Tiene in casa per 15 anni la mummia della madre

BUFFALO, 24. — La polizia ha annunciato che una donna di 55 anni ha tenuto il corpo mummificato della madre, per 15 anni, nel suo appartamento di Buffalo.

Negro 19enne sulla sedia elettrica

MONTGOMERY (Alabama), 24. — Un giovane negro Joe Henry Johnson è andato sulla sedia elettrica, nelle prime ore di stamane, per aver violentato e ucciso una vecchia zitella bianca.

Curioso esperimento di medici inglesi

Un maiale vola per un'ora poggiato su un cuscino d'aria

L'animale trasformato in disco volante — Si cercava un metodo per la cura dei malati che non possono giacere a letto

LONDRA, 24. — Un gruppo di medici inglesi ha fatto oggi «volare» un maiale per condurre a termine una serie di esperimenti scientifici.

L'acqua senza toccarla e ad una considerevole velocità. I medici hanno fatto la stessa cosa con il maiale. Essi contano di mettere a punto con tale sistema un metodo per accelerare le cure e la guarigione di quegli ammalati che per gravi ustioni o per rotture o paralisi della colonna vertebrale non possono giacere a letto.

Precipita in Canada un «C-119» americano

EDMONTON (Canada) 24. — Un aereo «C-119» delle forze aeree americane con 10 persone a bordo, è precipitato in un'area scarsa sull'autostrada del Canada, presso Edmonton, nello Stato canadese di Alberta.

Respinta a Helsinki la proposta del presidente della Camera

HELSINKI, 24. — I diversi gruppi parlamentari finlandesi — oggi la proposta del presidente della Camera Fagerholm tendente a rinnovare il mandato di Kekkonen senza procedere alle elezioni presidenziali.

Lettere all'Unità

Si nega agli emigrati il diritto al voto — Le traversie di un sottufficiale della marina militare — Le raccogliatrici di olive: seicento lire al giorno

Gli emigranti stagionali non hanno diritto al voto?

Noi emigranti stagionali nel Lussemburgo dobbiamo lavorare senza sosta; guardi quindi a chi di noi torna in Italia al momento delle elezioni!

qualifica di ottimo e quale che rapporto informativo di eccezionale. C'è una sola ombra: un rimpoverimento sempre per assenza arbitraria dal 9 settembre 1943 sino alla liberazione.

Avvenuta la Liberazione, alla Commissione di discriminazione che chiedeva quale fosse stato il nostro comportamento durante il periodo della divisione del Paese e di sapere cosa nello stesso periodo avesse colpito di più le nostre scienze, demeriti il comportamento di alcuni uffi-

ciali di marina delle Scuole CREM di Venezia; quali, in cambio della loro libertà, consegnarono al Comando tedesco tutti i ragazzi delle Scuole, che furono successivamente internati. Inoltre denunciò un colonnello medico per filo-nazismo.

Raccogliatrici di olive ed emigrazione

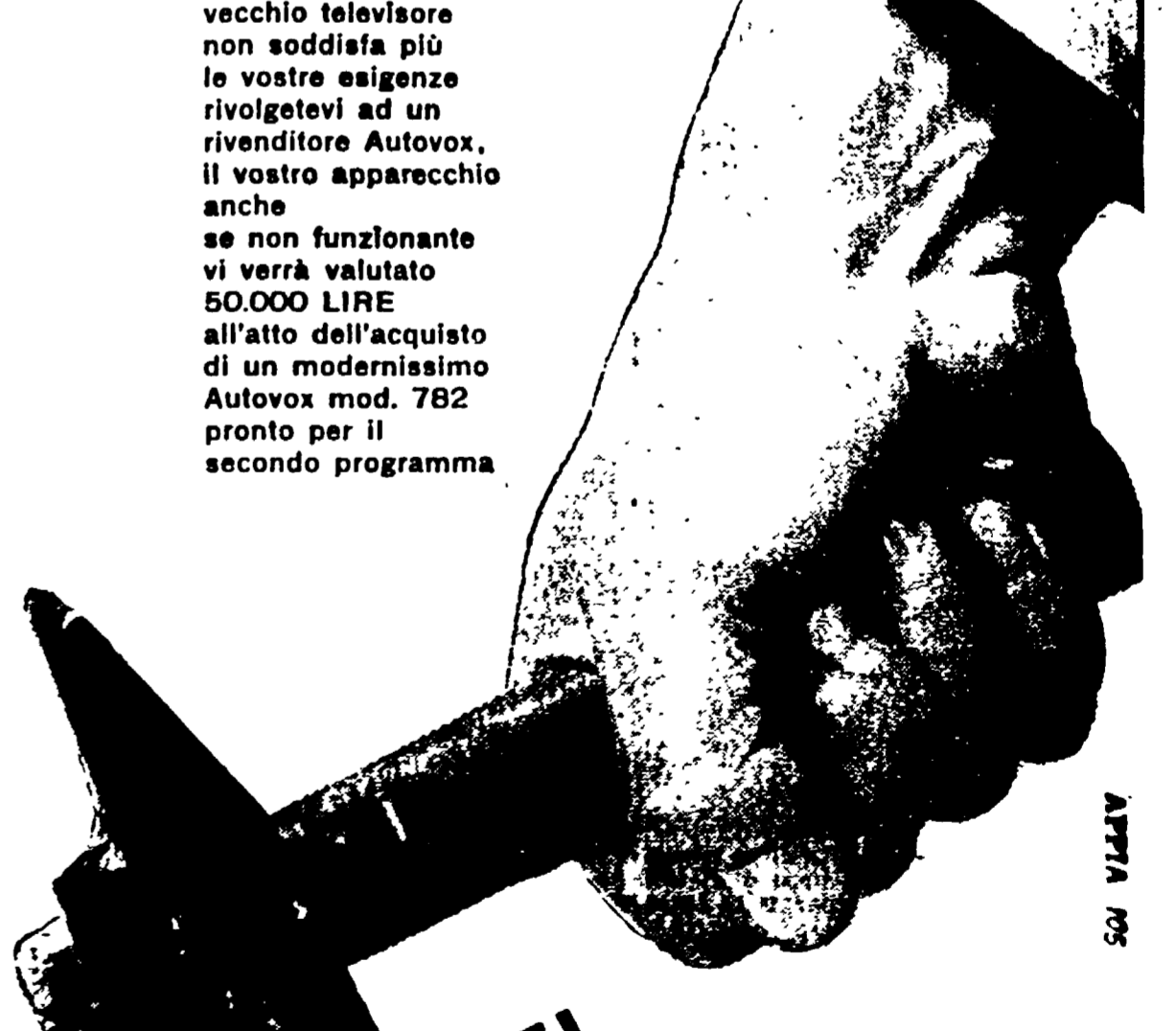
A Torre Orsaja e dintorni le raccogliatrici di olive lavorano almeno dieci ore al giorno con una paga che si aggira sulle 600 Lire e basta.

Operazione Permuta Autovox

se il vostro vecchio televisore non soddisfa più le vostre esigenze rivolgetevi ad un rivenditore Autovox, il vostro apparecchio anche se non funzionante vi verrà valutato 50.000 LIRE all'atto dell'acquisto di un modernissimo Autovox mod. 782 pronto per il secondo programma



MOD. 782 AUTOVOX schermo quadro 23 pollici commutazione a tasto 1° e 2° programma (UHF) localizzazione automatica - antenna interna



ALT! FERMATEVI

SE È UN MODELLO ANTIQUATO SE È MOLTO INGOMBRANTE SE DEFORMA L'IMMAGINE SE NON VI OFFRE UNA NITIDA VISIONE SE NON PUÒ RICEVERE IL 2° PROGRAMMA SE IL CINESCOPIO È ORMAI ESAURITO SE NON PUÒ PIÙ FUNZIONARE

50.000 LIRE



ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

Week-end del generale nella casa di campagna del premier inglese

Continuazioni dalla 1ª pagina

Nuovo voto dell'Italia a favore delle atomiche

NEW YORK, 24. — Un'altra volta ancora il governo italiano non ha nemmeno avuto il coraggio di seguire l'esempio di altri paesi atlantici come la Norvegia e la Danimarca ed ha preferito schierarsi a favore delle armi atomiche.

L'Assemblea generale dell'ONU ha oggi approvato infatti due risoluzioni antinucleari, nonostante l'opposizione occidentale; la prima chiede la deontologizzazione dell'Africa, e la seconda dichiara che l'impiego delle armi nucleari costituisce una violazione della carta dell'ONU ed un crimine contro l'umanità.

La risoluzione afroasiatica sull'Africa è stata approvata con 55 voti a favore, nessuno contrario e 44 astensioni. Essa chiede a tutti gli Stati membri dell'ONU « di considerare e rispettare il continente africano come una zona demarcata » e « di astenersi dall'effettuare e dal continuare in Africa esperimenti nucleari in qualunque forma ». Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia e Italia si sono astenuti. Danimarca e Norvegia, pur essendo i membri della NATO hanno votato a favore.

La seconda risoluzione è stata approvata con 55 voti a favore, 20 contrari e 26 astensioni.

La risoluzione comprende anche una clausola operativa finale che chiede consultazioni con i governi membri al fine di accertare il loro punto di vista in merito alla convocazione di una conferenza che veti l'uso di armi nucleari per scopi bellici. Italia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno votato contro, Norvegia e Danimarca si sono astenuti. L'URSS e i paesi socialisti hanno votato a favore delle due risoluzioni.

Berlino e MEC nei colloqui tra De Gaulle e Macmillan

Il Presidente è accompagnato da un solo consigliere - Secondo la stampa è difficile che egli receda dalla sua intransigenza sui colloqui con l'URSS - Aggressione alla frontiera tunisina - Colloqui franco-algerini a Roma?

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 24. — De Gaulle si trova da stasera a Birch Grove (Sussex) ospite di Macmillan. Il generale è accompagnato dalla signora De Gaulle e da De Coursel, il suo consigliere più fidato. Il primo ministro inglese Macmillan e la sua consorte, lady Dorothy hanno accolto gli ospiti all'aeroporto di Gatwick. A rappresentarci la regina Elisabetta, attualmente in Africa, era il conte di Scarborough, lord Clarendon. De Gaulle e Macmillan passeranno insieme il week-end nella casa di campagna del primo ministro britannico, discutendo dell'idea anglo-americana di un negoziato « ristretto » a Berlino e dei problemi sorti in seguito alla richiesta britannica di entrare nel Mercato comune.

Secondo il « Guardian », Macmillan tenterà di convincere De Gaulle, che alla lunga, la sua posizione oltranzista contro la trattativa anglo-americana di un negoziato « ristretto » a Berlino e dei problemi sorti in seguito alla richiesta britannica di entrare nel Mercato comune.

Stando a quel che si sa dei nuovi progetti anglo-americani, in questo genere sono svolti in un clima di grande fiducia. Preannunciato di ogni evento trattato con i sovietici per Berlino dovrà essere — secondo Schroeder — il mantenimento delle attuali posizioni di diritto derivanti alle tre potenze occidentali dagli accordi di Potsdam e dagli statuti quadripartiti ancora in vigore. « Sta per essere chiarito tutto il sottinteso », dice Schroeder — che i margini di negoziato saranno necessariamente assai esigui in quanto si è voluto dissociare il problema berlinese da quello germanico nel suo complesso, la cui discussione avrebbe potuto coinvolgere concessioni che non si sono disposti a richiedere ».

De Gaulle però ha un'altra idea, che il quotidiano « Paris Presse » rivelava ieri nella sua prima edizione e che era stato costretto a togliere dalla seconda: non frenerà e non parteciperà, ma continuerà a dire la sua. Gli anglo-americani — d'accordo con Adenauer — andranno a negoziare e falliranno. Così pensa De Gaulle, e in conclusione ritiene che tutto il mondo occidentale sarà costretto fra due o tre mesi a riconoscere che era lui ad avere ragione.

« Esigui » per Schroeder i margini di negoziato

Secondo il ministro degli Esteri di Bonn, Kennedy avrebbe sollecitato il riarmo della R.F.T. — Adenauer ammalato

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 24. — Il ministro degli Esteri, Schroeder, ha annunciato oggi che l'11 dicembre prossimo avrà luogo una conferenza dei ministri degli Esteri delle tre Potenze occidentali e della Repubblica federale a Parigi. Schroeder, che parlava a una riunione del gruppo parlamentare d.c., si è detto persuaso che in questa riunione e nella conferenza della NATO, che comincerà due giorni dopo nella capitale francese, sarà possibile raggiungere un atteggiamento unitario dell'occidente sulla questione di Berlino ovest. Sui colloqui di Adenauer col presidente americano Kennedy, Schroeder è stato estremamente prudente, limitandosi a dire in sostanza che i colloqui si

sono svolti in un clima di grande fiducia. Preannunciato di ogni evento trattato con i sovietici per Berlino dovrà essere — secondo Schroeder — il mantenimento delle attuali posizioni di diritto derivanti alle tre potenze occidentali dagli accordi di Potsdam e dagli statuti quadripartiti ancora in vigore. « Sta per essere chiarito tutto il sottinteso », dice Schroeder — che i margini di negoziato saranno necessariamente assai esigui in quanto si è voluto dissociare il problema berlinese da quello germanico nel suo complesso, la cui discussione avrebbe potuto coinvolgere concessioni che non si sono disposti a richiedere ».

Secondo Schroeder, inoltre, gli americani sarebbero « pienamente coscienti » delle loro superiorità e anche pronti a « correre l'ultimo rischio », cioè alla guerra. Da parte tedesca, pertanto, sempre secondo Schroeder, diverrebbe necessario dissociare il dubbio che la Repubblica federale « darà il suo contributo politico e militare » al consolidamento della potenza occidentale: « gli Stati Uniti accoglierebbero con soddisfazione, per esempio, una sollecita approvazione da parte del Bundestag delle nuove leggi che si propongono. L'aumento della ferma militare da dodici a diciotto mesi. In altre parole, i piani del militarismo di Bonn per il potenziamento del Bundestag avrebbero trovato buona accoglienza negli Stati Uniti ».

Per quanto riguarda le reazioni alla missione di Adenauer a Washington, i commenti continuano ad essere improntati ad ambiguità, a genericità, e viene con particolare malumore sottolineato il fatto che Bonn ha donato ingoiare l'amaro boccone di una trattativa su Berlino ovest, rinunciando ad essere in discussione globale su tutte le questioni tedesche. La Frankfurter Rundschau, ad esempio, scrive: « Certa resta, ad ogni modo, una cosa: del piano originario del Cancelliere prima del negoziato — eliminazione del muro, nessuna trattativa isolata su Berlino — non è rimasto nulla. L'atteggiamento tedesco-occidentale riserato e ostile contro le trattative con Mosca, che partiva dal presupposto che i piani sovietici per Berlino e per la Germania non erano assolutamente

te tali da consentire una trattativa, e dal presupposto che si doveva far fronte alla pressione della minaccia sovietica è stato abbandonato. Si è optato di fronte a una scelta decisiva: il governo federale si è mosso al passo con la linea anglo-americana, per cui negoziati con Mosca devono aver luogo, ma non si devono abbandonare i diritti che gli alleati derivano dalla vittoria militare e dall'occupazione di Berlino ovest ».

Un altro giornale federale nota che « il risultato di Washington è un compromesso in cui la questione tedesca è stata sbrigata troppo rapidamente. Essa si trova ancora in discussione, ma non perché Kennedy e Adenauer la vogliono, ma perché il no di Khrushchov non può essere superato coi mezzi che l'Occidente attualmente mette in azione ».

Il cancelliere Adenauer è stato costretto a restare nella sua villa di Rohrdorf in seguito ad una indisposizione, che le fonti ufficiali definiscono « lieve influenza ». Il persistere della indisposizione potrebbe mandare a monte il prossimo incontro con De Gaulle.

Il processo si è svolto in Francia contro quattro «obiettori» accusati di incitamento alla diserzione. PARIGI, 24. — Una interessante arringa è stata pronunciata dal P.M. Peyre, nel corso della causa intentata a quattro obiettori di coscienza francesi presso il tribunale di Carpentras. I quattro Joseph Pyronnet, Jacques Tinel e due donne Marie Faugeron e Simone Fallot sono compariti dinanzi ai giudici per rispondere dell'accusa di incitamento di militari alla disobbedienza. Il P.M. il quale è stato applaudito a varie riprese dal pubblico, presenta in aula, dopo aver ricordato che la legge prevede la reclusione da uno a sei mesi per i reati ascritti agli imputati, ha affermato tra l'altro: « Nessuno può mettere in dubbio la rispettabilità dei sentimenti degli accusati. La decisione del tribunale vorrà

Mentre le navi USA incrociano al largo I carri armati di Balaguer contro la folla dominicana



CIUDAD TRUJILLO — La collera popolare contro il dittatore è esplosa; ecco uno degli episodi più drammatici: un gruppo di giovani ha staccato, dalla colonna che lo reggeva, un busto bronzeeo di Trujillo e lo trascina in corsa con una corda.

SAN DOMINGO, 24. — La opposizione al regime di Balaguer e per spazzare definitivamente ogni residuo della dittatura della famiglia Trujillo si è trasformata nella Repubblica Dominicana in un imponente movimento di massa. Balaguer ha imposto il coprifuoco nella città invasa per tutta la giornata di ieri da decine di migliaia di manifestanti che chiedevano le dimissioni del governo e la partenza delle navi americane che stazionano minacciosamente al largo dell'isola. Nel pomeriggio, quando la pressione della folla si era fatta più forte, il governo ha fatto entrare in azione i carri armati e l'aviazione attribuendo la manifestazione ai « comunisti » e ai « fedelisti », alleati nel solito complotto internazionale (è questo il linguaggio usato da Balaguer).

Il presidente ha ordinato che nessun cittadino circasse dalle 18 di ieri fino alle 5 del mattino di oggi. Ciò nella speranza di contenere un movimento che sembra astendersi di ora in ora. Subito dopo l'ordine del coprifuoco, carri armati hanno percorso le strade della capitale e caccia a reazione e « Vampire » sono apparsi in cielo, volando a bassa quota sulle folle di dimostranti. Durante la notte si erano

Belgrado rinuncia al Patto balcanico Un magistrato giustifica gli obiettori di coscienza

BELGRADO, 24. — Il portavoce del governo jugoslavo, Drago Kunz, ha dichiarato oggi che la Jugoslavia « considera il patto balcanico praticamente morto e non vede nessuna ragione per riattivarlo ». Il patto balcanico era stato siglato nel 1954 dalla Jugoslavia, dalla Turchia e dalla Grecia. Da parte dell'Unione sovietica e dei paesi socialisti il patto balcanico era stato sottoposto a severe critiche poiché, soprattutto nell'interpretazione che ne davano due dei tre paesi firmatari, aveva finito col costituire un ponte per l'interferenza della NATO nei Balcani. Turchia e Grecia sono infatti membri della NATO e fra i paesi il cui governo è particolarmente sottoposto alla politica degli Stati Uniti in ogni campo.

Le odierne dichiarazioni del portavoce significano che il governo di Belgrado si appresta anche ufficialmente a seppellire il patto.

Dean: continueremo le esplosioni atomiche. NEW YORK, 24. — Il capo della delegazione americana alla conferenza nucleare di Ginevra, Arthur Dean, ha dichiarato stasera a New York che gli Stati Uniti continueranno i loro esperimenti nucleari durante i lavori della conferenza.

Parlando ai giornalisti alla vigilia della sua partenza per Ginevra, prevista per domani, Dean ha detto: « Il nostro slogan sarà: « Sperimentiamo e parliamo ». Noi, da parte nostra, faremo esperimenti durante lo svolgimento dei colloqui ». Alla domanda di un reporter, che voleva sapere se gli Stati Uniti faranno esperimenti nucleari nell'atmosfera, Dean ha risposto: « Non ho niente da dire su questo punto. Il presidente Kennedy del 2 novembre, nella quale — ha detto Dean — noi ci stiamo riservando i nostri pieni diritti ».

L'arringa applaudita dalla folla Un magistrato giustifica gli obiettori di coscienza

Il processo si è svolto in Francia contro quattro «obiettori» accusati di incitamento alla diserzione. PARIGI, 24. — Una interessante arringa è stata pronunciata dal P.M. Peyre, nel corso della causa intentata a quattro obiettori di coscienza francesi presso il tribunale di Carpentras. I quattro Joseph Pyronnet, Jacques Tinel e due donne Marie Faugeron e Simone Fallot sono compariti dinanzi ai giudici per rispondere dell'accusa di incitamento di militari alla disobbedienza. Il P.M. il quale è stato applaudito a varie riprese dal pubblico, presenta in aula, dopo aver ricordato che la legge prevede la reclusione da uno a sei mesi per i reati ascritti agli imputati, ha affermato tra l'altro: « Nessuno può mettere in dubbio la rispettabilità dei sentimenti degli accusati. La decisione del tribunale vorrà

conciliare il rispetto ispirato dalla realtà degli imputati e dalla generosità del loro atteggiamento filosofico, con il dispositivo legale vigente, imposto al potere legislativo — espressione della collettività — dalle imperiose necessità dell'epoca nella quale viviamo ». Peyre ha così concluso: « Spero che un giorno non lontano la nostra umanità prenda coscienza della propria vocazione e superi il problema che abbiamo esaminato oggi ».

In precedenza fra i testi escussi un dominicano, padre Corradie ha giustificato l'operato degli imputati che non hanno incitato alla ribellione e alla disobbedienza — egli ha detto — ma hanno fatto appello alla coscienza. La sentenza verrà resa il 13 dicembre.

FANFANI-GONELLA

mente una maggioranza già in crisi. Fanfani e Moro, che nei giorni scorsi e ieri si sono incontrati con i leaders « convergenti » in alcuni colloqui separati, stanno ora cercando di comporre i dissensi che dividono la maggioranza sul piano della scuola.

In tutti i casi, è prima di tutto la DC ad essere in crisi sulle scelte anche se i partiti minori si adoperano con grande abnegazione per aiutarla a superare le difficoltà che possono mettere nei guai il governo e quindi le prospettive congressuali di Moro.

Circa il MEC gli ambienti economici francesi manifestano apertamente le loro reticenze. I loro giornali registrano la diffidenza prodotta con cui il governo di Parigi affronta la discussione. L'« Abbia Albione » (così scrive un giornale economico) esprime esigenze che non devono in nessun caso essere accolte. Un altro giornale si fa interprete del grido d'allarme della industria cotoniera francese: « dimanzi alla prospettiva dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. Altri ancora lamentano che, al solo annuncio dei negoziati per preparare l'adesione inglese al Mercato comune, le discussioni per l'integrazione fra i sei paesi fondatori si sono bloccate ».

Circa i negoziati segreti, che sarebbero in corso tra Parigi e il GPRA, si diffondono molte voci incontrollabili: fra le tante ve n'è una secondo cui i contatti sarebbero stati stabiliti in Italia.

In sostanza, dal discorso di De Gaulle di ieri appare chiaro che l'intenzione francese è di discutere a fondo — in questa fase segreta — l'argomento delle garanzie agli europei d'Algeria. Un accordo conveniente su questo punto consentirebbe forse a De Gaulle di avanzare di qualche passo verso una posizione adeguata per affrontare infine globalmente il problema della pace.

Resta da vedere, poi, se un accordo col GPRA può ancora essere applicato a Parigi. L'impunità violenza terroristica dell'OAS è un sintomo preoccupante. I comunisti moltiplicano gli appelli alla popolazione perché reagisca, senza attendere una protezione dal potere, che non verrà. I fatti parlano. Il consigliere fascista Dides sarà rilasciato presto (forse domani) con la scusa che non è stato provato che egli abbia pronunciato la frase su cui si basava la denuncia contro di lui.

Com'è noto, Dides ha inneggiato a Salan — il capo dell'OAS — in un pubblico comizio. Vi è stata forse dell'abilità, da parte del ministro dell'interno, nel denunciare invece Dides per una altra frase — « De Gaulle al palo » — che il caporione fascista non ha mai pronunciato. E' il Matin che è insinuato stasera che vi sia stato un volontario errore nella denuncia, per favorire i fascisti.

Da episodi come questo si vede quanto sia urgente che le organizzazioni ed i partiti, che rappresentano le larghe masse del popolo, assumano direttamente l'iniziativa di reagire alla violenza fascista.

In provincia continuano a svolgersi con un certo cretore le manifestazioni popolari unitarie. La C.G.T. — dal canto suo — denuncia la gravità del pericolo a tutti i suoi militanti e sta preparando una giornata nazionale antifascista.

Intanto il governo tunisino ha comunicato oggi che mezzi corazzati francesi sono penetrati ieri in territorio tunisino — secondo lo scontro che ne è seguito due soldati tunisini sono rimasti uccisi e quattro feriti. L'incidente è avvenuto nei pressi della frontiera tra Algeria e Tunisia, al posto militare di Roui.

Non si hanno per il momento commenti al riguardo da parte francese.

Il cancelliere Adenauer è stato costretto a restare nella sua villa di Rohrdorf in seguito ad una indisposizione, che le fonti ufficiali definiscono « lieve influenza ». Il persistere della indisposizione potrebbe mandare a monte il prossimo incontro con De Gaulle.

Il cancelliere Adenauer è stato costretto a restare nella sua villa di Rohrdorf in seguito ad una indisposizione, che le fonti ufficiali definiscono « lieve influenza ». Il persistere della indisposizione potrebbe mandare a monte il prossimo incontro con De Gaulle.

Il cancelliere Adenauer è stato costretto a restare nella sua villa di Rohrdorf in seguito ad una indisposizione, che le fonti ufficiali definiscono « lieve influenza ». Il persistere della indisposizione potrebbe mandare a monte il prossimo incontro con De Gaulle.

Il cancelliere Adenauer è stato costretto a restare nella sua villa di Rohrdorf in seguito ad una indisposizione, che le fonti ufficiali definiscono « lieve influenza ». Il persistere della indisposizione potrebbe mandare a monte il prossimo incontro con De Gaulle.

Il cancelliere Adenauer è stato costretto a restare nella sua villa di Rohrdorf in seguito ad una indisposizione, che le fonti ufficiali definiscono « lieve influenza ». Il persistere della indisposizione potrebbe mandare a monte il prossimo incontro con De Gaulle.

Il cancelliere Adenauer è stato costretto a restare nella sua villa di Rohrdorf in seguito ad una indisposizione, che le fonti ufficiali definiscono « lieve influenza ». Il persistere della indisposizione potrebbe mandare a monte il prossimo incontro con De Gaulle.

Il cancelliere Adenauer è stato costretto a restare nella sua villa di Rohrdorf in seguito ad una indisposizione, che le fonti ufficiali definiscono « lieve influenza ». Il persistere della indisposizione potrebbe mandare a monte il prossimo incontro con De Gaulle.

Il cancelliere Adenauer è stato costretto a restare nella sua villa di Rohrdorf in seguito ad una indisposizione, che le fonti ufficiali definiscono « lieve influenza ». Il persistere della indisposizione potrebbe mandare a monte il prossimo incontro con De Gaulle.

Il cancelliere Adenauer è stato costretto a restare nella sua villa di Rohrdorf in seguito ad una indisposizione, che le fonti ufficiali definiscono « lieve influenza ». Il persistere della indisposizione potrebbe mandare a monte il prossimo incontro con De Gaulle.

Il cancelliere Adenauer è stato costretto a restare nella sua villa di Rohrdorf in seguito ad una indisposizione, che le fonti ufficiali definiscono « lieve influenza ». Il persistere della indisposizione potrebbe mandare a monte il prossimo incontro con De Gaulle.

Il cancelliere Adenauer è stato costretto a restare nella sua villa di Rohrdorf in seguito ad una indisposizione, che le fonti ufficiali definiscono « lieve influenza ». Il persistere della indisposizione potrebbe mandare a monte il prossimo incontro con De Gaulle.

RIUNIONI ALLA TV

te della RAI-TV: « Sono perfettamente tranquillo. Per me ha risposto Fanfani. La destra dc, in altri termini, porrebbe arrivare al congresso con tutte le leve poste in campo. Ma tale dichiarazione è stata smentita in serata dallo stesso Bernabei. Per cui, la si deve interpretare più come una indiscrezione che una vera e propria presa di posizione pubblica ».

In via Teulada, si sono riuniti nel primo pomeriggio i trenta relattori del Telegiornale. Altre volte, da parte dei suoi collaboratori, si erano avute dichiarazioni di solidarietà con Biagi e col « nuovo corso » da lui inaugurato nella redazione del Telegiornale. La riunione è stata piuttosto animata, poiché non tutti, ovviamente, erano disposti a prendere aperta posizione. Tanto che si è giunti ad un compromesso. Dopo una faticosa elaborazione, una lettera è stata inviata al Consigliere delegato della RAI, Ing. Rodino, lettera che esprimeva appunto la stima al proprio direttore.

Anche in via del Babuino, dove ha sede la direzione del Telegiornale, si è svolto un incontro di lavoro. E' chiacchiere (e si indica l'irriducibile Piccone Stella, direttore dei servizi giornalistici della RAI-TV) per offrire al ministro l'opportunità di una documentazione — di interpellare durante contro il Telegiornale.

Circolava voce, ieri sera, che i programmi della serata avrebbero subito delle modifiche; si sarebbe trattato di una specie di compromesso attuato da Bernabei per far in modo che le acque tornino a calmarci.

Ieri si è riunito anche il direttivo dell'associazione dei Radio-teleutenti. Al termine della riunione, è stato approvato un ordine del giorno nel quale si afferma che « presa visione della dichiarazione del ministro Gonnella, fatta con preciso scopo intimidatorio e repressivo, e tenuto conto che tale dichiarazione tende a intorpidire la RAI-TV, anziché un servizio pubblico e cioè un organo obiettivo, come è stato recentemente configurato dalla Corte costituzionale, come uno strumento di propaganda politica, le funzioni della DC; considerato che le accuse mosse alla TV, che è sempre stata nelle mani del potere clericale, sono fatte oggi per la prima volta per la RAI-TV si è occupata di alcuni episodi della resistenza, eleva protesta e ribadisce che la RAI-TV deve essere un obiettivo espressione della democrazia italiana al di fuori di ogni ingerenza governativa e dei gruppi di potere e a tal fine sollecita l'esame e la discussione della proposta di legge che tende ad attuare una riforma nella struttura della RAI-TV per adeguarla alle richieste garanzie di imparzialità, indipendenza ed servizio della democrazia ».

Il dibattito al Consiglio di Sicurezza. NEW YORK, 24. — Il Consiglio di Sicurezza ha approvato questa sera con 9 voti favorevoli, 2 astensioni (Francia e Gran Bretagna) e nessun voto contrario, una risoluzione di natura modificata da alcuni emendamenti americani che autorizza l'ONU a utilizzare la forza — nella misura richiesta — per ristabilire la pace e a considerare i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

oggi, l'ONU ha chiesto che l'intera guarnigione di Kindu, con effettivi pari a circa duemila uomini, venga « isolata », disarmata e trattata nella città del Kivu fino alla fine di una inchiesta. A quale scopo, dopo che i soldati implicati nel linciaggio — i quali sono soltanto un piccolo gruppo di quella unità — risultano ormai alla macchia? Per di più, le unità di Kindu non sembrano affatto disposte a subire misure di repressione collettiva: esse sono sul piede di guerra per un'offensiva contro gli uomini di Ciombe nel Katanga e questi preparativi hanno l'approvazione del governo centrale. Il loro disarmo e la loro « neutralizzazione » da parte dell'ONU sarebbe interpretato da tutti i congolese — con ragione — come un atto di connivenza con la secessione katanghese. Nessun militare congolese, precisa dunque Adula nella lettera, sarà quindi disarmato prima della conclusione dell'inchiesta che il governo di Leopoldville intende condurre in prima persona.

Queste, in sintesi, le posizioni di Adula. Esse, come si vede, riportano in primo piano con evidenza inquietante gli interrogativi che circolano a proposito delle reali circostanze della strage di Kindu e dell'azione dell'ONU. Sono di pochi giorni fa le indicazioni dell'inchiesta svolta da Gbenye, secondo le quali all'aeroporto di Kindu erano stati comunicati, insieme con l'arrivo dell'apparato venuto a bordo gli italiani, dati falsificati, sicché gli occupanti risultarono, a tutti gli effetti, degli sconosciuti: ciò mentre a Kindu circolavano voci circa la presenza nella zona di mercenari di Ciombe. E' noto anche che i « caschi blu » malesi assistettero del tutto passivi alla cattura e al linciaggio. Ora, si apprende che essi hanno anche agito in modo da facilitare la dispersione degli occupanti. E' e chiacchiere (e si indica l'irriducibile Piccone Stella, direttore dei servizi giornalistici della RAI-TV) per offrire al ministro l'opportunità di una documentazione — di interpellare durante contro il Telegiornale.

Circolava voce, ieri sera, che i programmi della serata avrebbero subito delle modifiche; si sarebbe trattato di una specie di compromesso attuato da Bernabei per far in modo che le acque tornino a calmarci.

Ieri si è riunito anche il direttivo dell'associazione dei Radio-teleutenti. Al termine della riunione, è stato approvato un ordine del giorno nel quale si afferma che « presa visione della dichiarazione del ministro Gonnella, fatta con preciso scopo intimidatorio e repressivo, e tenuto conto che tale dichiarazione tende a intorpidire la RAI-TV, anziché un servizio pubblico e cioè un organo obiettivo, come è stato recentemente configurato dalla Corte costituzionale, come uno strumento di propaganda politica, le funzioni della DC; considerato che le accuse mosse alla TV, che è sempre stata nelle mani del potere clericale, sono fatte oggi per la prima volta per la RAI-TV si è occupata di alcuni episodi della resistenza, eleva protesta e ribadisce che la RAI-TV deve essere un obiettivo espressione della democrazia italiana al di fuori di ogni ingerenza governativa e dei gruppi di potere e a tal fine sollecita l'esame e la discussione della proposta di legge che tende ad attuare una riforma nella struttura della RAI-TV per adeguarla alle richieste garanzie di imparzialità, indipendenza ed servizio della democrazia ».

Il dibattito al Consiglio di Sicurezza. NEW YORK, 24. — Il Consiglio di Sicurezza ha approvato questa sera con 9 voti favorevoli, 2 astensioni (Francia e Gran Bretagna) e nessun voto contrario, una risoluzione di natura modificata da alcuni emendamenti americani che autorizza l'ONU a utilizzare la forza — nella misura richiesta — per ristabilire la pace e a considerare i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare la votazione, il segretario generale provvisorio U Thant ha dichiarato che esigerà con decisione ed energia il suo mandato di far arrestare i mercenari di Katanga. Egli ha sottolineato che « è intollerabile » che gli sforzi destinati ad impedire la guerra civile e a riconciliare i congolese siano ostacolati da avvenimenti di natura politica. In precedenza l'URSS aveva bloccato il tentativo americano di snaturare il mandato di arresto sul Congo (che tendeva a rafforzare l'azione dell'ONU per porre termine alla secessione katanghese) trasformandola in uno strumento contro i mercenari, i consiglieri politici, che non dipendono dal governo di Leopoldville.

Prendendo la parola per commentare